



LO SCARDONE

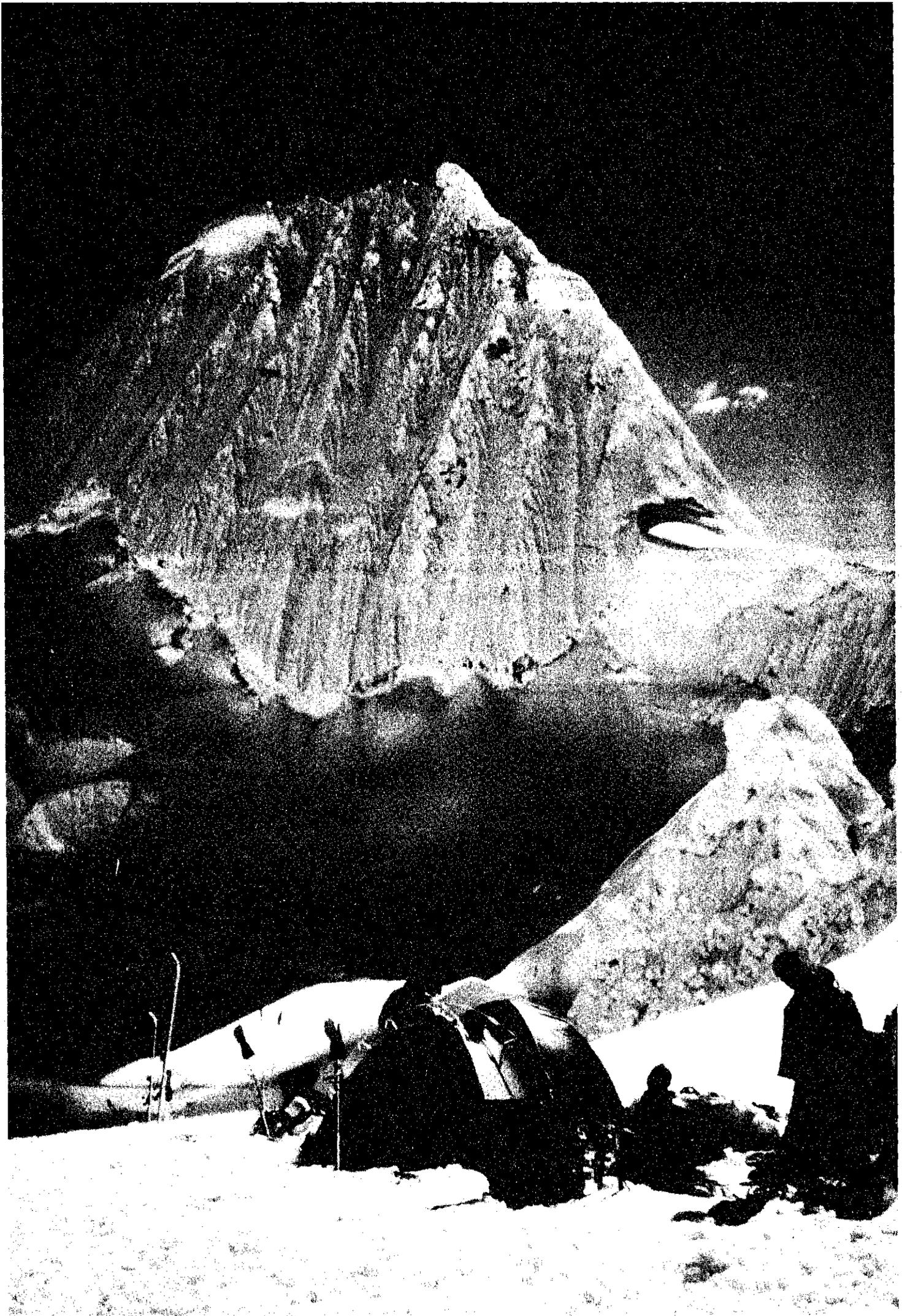
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 51 nuova serie

N. 15

1 settembre 1981

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori del conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri

22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Pallin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 3.500.

Cambi d'indirizzo: L. 500

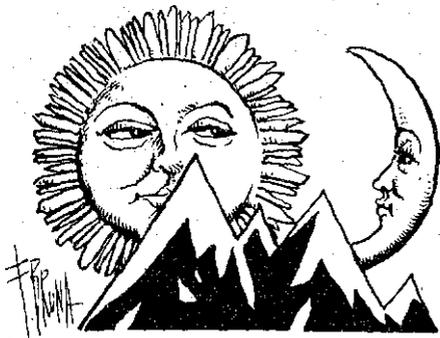
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina: *Alpamayo parete sud-ovest.*
Foto Giancarlo Grassi, a pag. 12 il racconto della spedizione.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Pallin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Una risposta

Chiedo un po' di spazio a «Lo Scarpone» per alcune precisazioni che riguardano l'articolo apparso sul numero 7 del 16 aprile ultimo scorso dal titolo «C.A.A.I.: una realtà deludente».

Sono stato, lo confesso, molto titubante nel decidere dell'opportunità di rispondere e accettare la polemica o lasciare perdere non accettando le provocazioni.

Le parole hanno un peso, forse più appariscente, i fatti, l'impegno e il sacrificio personale un altro, meno appariscente ma duraturo nel tempo. Mi sento inferiore come capacità polemica, facilità di penna e tempo da perdere in discussioni che lasciano il tempo che trovano nei confronti della signora Silvia Metzeltin.

Mi sento comunque in dovere, quale Presidente «pro tempore» del C.A.A.I. di rispondere e precisare alcune cose.

La succitata signora non partecipando alle riunioni cui è invitata e a cui dovrebbe, per quel senso di responsabilità che ognuno dovrebbe avere ricoprendo le cariche, ignora che, conoscendo tutti noi, senza bisogno che Lei ce lo ricordi, i difetti insiti nella strutturazione del C.A.A.I., non più adeguata ai tempi attuali, si sia richiesto al C.A.I. che l'Accademico diventi più Sezione, con tutti i requisiti di una vera Sezione e in tale senso è stata fatta una proposta all'Assemblea dei delegati di Mondovì.

A tutti sono presenti i problemi del C.A.A.I. e compatibilmente con i propri impegni familiari e anche civili, ci si preoccupa di risolverli anche se deve essere ribadito che la vita non è solo Alpinismo, questo è uno dei momenti della vita e non il solo.

Conoscere i problemi e le cose non è titolo esclusivo della già citata Signora, tutti ne siamo coscienti, e abbiamo ben presente la dinamicità della vita nelle idee e nelle strutture, siamo fermi invece nella convinzione dell'immutabilità dei principi fondamentali che guidano la vita dell'uomo come guidano le leggi della natura.

L'affermare poi che nelle Commissioni del C.A.I. gli Accademici sono nominati a titolo personale e non in quanto tali è discutibile, in quanto riteniamo che un Accademico è in quanto tale, poiché a qualcosa da dire e da fare, in quello spirito di servizio che ci distingue, parte attiva della sezione del C.A.I. di appartenenza e quindi membro delle Commissioni del C.A.I. L'affermare che l'Accademico è avulso dalla realtà ed evoluzione dell'alpinismo è falso.

Tutta la storia del C.A.I. è fatta di iniziative in campo alpinistico e organizzativo partite dall'Accademico, dai principi per i quali è stato creato e i suoi soci hanno portato nel C.A.I. queste iniziative. Ne cito alcune: Guida dei Monti d'Italia; Scuole di Alpinismo; Sci Alpinismo; Servizio Valanghe etc., iniziative fatte e portate avanti in quello spirito dilettantistico e di servizio, che è, in un mondo dove tutto viene monetizzato, l'emblema della figura di Accademico al di là e al di sopra dei valori puramente sportivi. Il discorso potrebbe dilungarsi oltre, ma bisogna trarne una morale; o uno si riconosce in certi principi di servizio, di dilettantismo, oppure vivendo di alpinismo e avendo bisogno di stare sulla cresta dell'onda anche con le polemiche, scelga di stare con coloro nei quali si identifica.

Roberto Osio

Rifugio raccomandabile

Durante la gita alla Cima Venezia dell'11/12 luglio scorso ho avuto l'occasione e soprattutto la fortuna di pernottare al Rifugio Nino Corsi situato in Val Martello. Le prime cose che si notano arrivando in questo bel rifugio sono l'ordine e la pulizia; dappertutto: nella sala, nelle camere e nei servizi.

Alla sera poi ci è stata servita un'ottima ed abbondante cena, con addirittura tre contorni, tra cui un'insalatina fresca che sembrava appena colta dall'orto.

Credo che tutto questo possa essere motivo di orgoglio per il CAI e la sezione di Milano in special modo.

Daniela Pulvirenti

Cineamatori attenzione!

La Commissione Cinematografica Centrale del C.A.I. nella persona del suo Presidente è stata invitata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo «Valboite» di S. Vito di Cadore a far parte della giuria dell'8° Festival Nazionale del Cinema di Montagna riservato ad opere non professionali nel formato ridotto (8 e Super 8 m/m).

Il Festival si è tenuto a S. Vito di Cadore nella settimana dal 19 al 25 luglio ed in chiusura la giuria ha ritenuto di assegnare il premio speciale, messo a disposizione dalla Commissione Cinematografica, a Gianfranco Magi, un pilota di elicottero di stanza a Bolzano che con il film in Super 8 m/m «Una vita per gli altri» descrive l'attività degli elicotteristi in appoggio al soccorso in montagna servendosi di una eccellente fotografia e di un montaggio esemplare per ritmo.

Ricordiamo che questo Festival è aperto a tutti i cineamatori che si dedicano a soggetti ispirati alla montagna in tutti i suoi aspetti (alpinismo, escursionismo, folclore, speologia, sci-alpinismo, ecc.) con opere non professionali in formato ridotto in bianco-nero od a colori, mute o sonorizzate con banda magnetica applicata alla pellicola.

Le opere presentate (devono pervenire entro il 15 giugno di ogni anno) vengono selezionate per l'ammissione al concorso da apposita commissione e tutti gli autori dei film che hanno passato la selezione saranno ospitati gratuitamente per tre giorni durante la settimana del Festival a S. Vito di Cadore.

Il Regolamento del Festival può essere richiesto all'Azienda Autonoma Soggiorno Turismo «Valboite» a S. Vito di Cadore (Belluno).

La Montagna e i suoi molteplici aspetti

4° Concorso Fotografico Nazionale
«CAI Monza»

Calendario

31 ottobre 1981

Termine invio opere, schede, quote di partecipazione.

7-8 novembre 1981

Riunione giuria

15 novembre 1981

Comunicazione risultati.

22 novembre 1981

Esposizione e inaugurazione Mostra Opere ammesse e Vincitrici sez. b/n a corollario della manifestazione, mostra di pittura ed altro inerente la Montagna, sede CAI Monza, Casa della Cultura di Via Longhi 2 - Monza.

5 dicembre 1981

Premiazione vincitori.

Proiezione in Diaporama di tutte le Diacolor ammesse e vincitrici.

Interverrà alla serata il Coro Alpino Monzese «Amici della Montagna»

Ore 21,15 Auditorium «Giovanni Erba» Casa della Cultura di Via Longhi, 2 - 20052 Monza

31 gennaio 1982

Restituzione Opere.

Quote di Iscrizione: L. 3000 per una sezione; L. 4500 per due sezioni

Ogni concorrente può partecipare con un massimo di cinque (5) opere per sezione, nei seguenti formati: Stampe b/n standard 30x40; Diacolor standard 24x36; Teli (5x5)

Indirizzi: C.A.I. Monza 4° Concorso Fotografico Nazionale - P.O. Box 202 Monza.

Pro-Monza, P.zza Carducci-Portici Comunali, per maggiori informazioni telefonare ai seguenti recapiti: C.A.I. Monza (039) 361485 - Pro-Monza (039) 23222

La Montagna in tutti i suoi aspetti

Terzo concorso fotografico per diapositive a colori organizzato dalla Sezione U.L.E.

Il calendario è il seguente:

— Le iscrizioni si ricevono dal giorno 22/9/81 al giorno 30/10/81 dalle ore 21 alle ore 23 di martedì e venerdì presso la sede della sottosezione in via Donizetti 10/2 - 16154 Genova Sestri.

È ammessa la spedizione per posta.

— Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30/10/81 alle ore 21.

— La quota di partecipazione, a titolo di rimborso spese, è fissata in L. 4000.

— Le diapositive dovranno essere montate su telaio standard 50x50 mm. Non sono ammessi altri formati, si consiglia vivamente il telaio con vetri.

— Le diapositive dovranno essere accompagnate dalla scheda di partecipazione nella quale sarà indicato il nome dell'autore e la didascalia per ciascuna diapositiva. Inoltre le diapositive dovranno recare sul telaio in basso a sinistra rispetto alla vista reale il numero di riferimento.

— Le schede di partecipazione possono essere ritirate presso la segreteria (per chi invia le diapositive per posta è sufficiente indicare su un foglio il nome e le didascalie).

12ª Mostra fotografica e 10° Festival del passo ridotto

Novi Ligure (Alessandria)

12ª Mostra fotografica nazionale

Per sole diapositive a colori.

Temi: La nostra Novi - Alpinismo - Ritratto e Figura - Paesaggio - Macro - Soggetti vari - Speologia.

Massimo 4 (quattro) opere per autore.

Quota L. 4000.

Premi ai primi due classificati per ogni tema.

Cinema:

10° Festival del passo ridotto

Per film super 8, sonorizzati con pista magnetica, di durata non superiore ai 30'.

2 categorie: Montagna - Tema libero

Quota L. 5000 per film

Scadenza 31 ottobre.

Chiedere bando a: Club Alpino Italiano Sezione di Novi Ligure - Via Capurro 9 - 15067 Novi Ligure (AL).

La proiezione delle opere ammesse alla 12ª Mostra fotografica nazionale e al 10° Festival del passo ridotto avranno luogo presso la sede C.A.I. di Novi alle ore 21 nei giorni 3 - 4 dicembre.

La premiazione (con proiezione) avrà luogo Sabato 5 dicembre alle ore 21, nel salone Comunale di Via Paolo Giacometti 22.

«La Montagna» paesaggio, flora, fauna ed insediamenti umani

2° Concorso Nazionale Fotografico organizzato dalla sottosezione CAI-Paina

Regolamento

Sezione bianco e nero

Massimo tre stampe per tema dal formato minimo 18x24, massimo 24x30.

Non dovranno essere montate su supporti e presentare bordi di rifinitura.

Sul retro andrà indicato titolo, tema, ordine progressivo, pseudonimo dell'autore.

Sezione diapositive

Massimo tre diapositive di qualunque formato per

ogni tema sviluppato.

Sul telaio deve essere indicato il lato alto dal giusto verso di osservazione, tema, numero progressivo e pseudonimo dell'autore.

Quote di partecipazione

Per una sezione L. 4.000.

Per entrambe le sezioni L. 7.000.

Chi intende presentare più temi L. 3.000 cad.

Le opere devono essere consegnate entro il 10 ottobre 1981 presso la sottosezione di Paina - 20030 in Via IV Novembre n. 140 oppure presso Ciegì Tessuti (di fronte alla sede).

L'esposizione delle stampe bianco e nero si terrà nei giorni 24-25-26 ottobre 1981 presso l'Oratorio Maschile in via IV Novembre.

La premiazione, con proiezione delle diapositive, avrà luogo nel salone del Cinema il giorno 7 novembre 1981.

Il ritiro delle opere potrà essere effettuato a partire dal 14 novembre 1981.

Premi

Sezione bianco e nero

1° Buono acquisto del valore di Lire 100.000 più Targa Comune di Giussano.

2° Buono acquisto del valore di Lire 50.000 più Targa CAI Paina.

3° Buono acquisto del valore di Lire 30.000 più Targa CAI Paina.

Sezione diapositive

1° Buono acquisto del valore di Lire 100.000 più Targa Comune di Giussano.

2° Buono acquisto del valore di Lire 50.000 più Targa CAI Paina.

3° Buono acquisto del valore di Lire 30.000 più Targa CAI Paina.

XXIII Spoga

Colonia: 12-15 settembre 1981

Salone internazionale degli articoli sportivi, forniture per campeggio e mobili per giardino.

Importante incontro per produttori e commercianti vede interessati in modo sempre crescente gli operatori italiani del settore, infatti: dei 275 milioni di DM di valore d'esportazione 1980, l'Italia ha fornito articoli di abbigliamento sportivo e calzature per sport per oltre 212 milioni di DM. Abbiamo esportato nelle Repubblica federale di Germania più di 7,7 milioni di paia di scarpe da ginnastica e sport con tomaia di cuoio e di stoffa per un valore di 125 milioni di DM, 173.000 paia di scarponi da sci con tomaia di cuoio per un valore di 4,6 milioni di DM, più di 3 milioni di costumi e di calzoncini da bagno per quasi 39 milioni di DM.

Panathlon di Roma

Insieme ad atleti azzurri, esperti e dirigenti sportivi, anche un esponente del mondo del turismo, il direttore generale dell'Enit, Claudio Bonvecchio, è stato nominato membro del Panathlon di Roma nel corso del convivio del sodalizio, svoltosi a Roma il 14 maggio scorso.

Il riconoscimento è stato attribuito a Bonvecchio per le sue vaste e molteplici attività nel campo dello sport agonistico e del turismo sportivo.

Egli infatti è stato per molti anni cronometrista, giudice di gara della Fisi, istruttore di sci, autore di vari studi sulle tecniche dello sci e dirigente di vari sodalizi sportivi nella sua veste di direttore dell'azienda autonoma di soggiorno di Cortina d'Ampezzo, per la quale fu anche componente le commissioni tecniche del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici Invernali del 1956.

Recentemente Bonvecchio si è distinto nell'esercizio degli sport nautici e subacquei a livello internazionale.

Il distintivo d'oro di «Panathletico» è stato consegnato al direttore generale dell'Enit dall'on. Italo Giulio Caiati, Presidente della Commissione Difesa della Camera e del Panathlon di Roma.

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo

XIV Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo

Nei giorni 24 e 25 ottobre prossimi si svolgerà a Verona il XIV Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo.

Questo convegno biennale degli Istruttori Nazionali assume ad ogni sua edizione un'importanza sempre maggiore per la vita della Commissione, degli Istruttori Nazionali e dei Responsabili delle Sezioni che si interessano di organizzazioni scolastiche.

Per il primo giorno è prevista la relazione del Presidente della Commissione sull'attività svolta nell'ultimo biennio e sulle prospettive di vita dei prossimi anni.

Durante la prima giornata, ospiti con cerimonia ufficiale delle Autorità Comunali di Verona che hanno assicurato tutto il loro appoggio alla manifestazione, verrà consegnato il premio Gilardoni-Della Torre che da il massimo riconoscimento a quell'alpinista o Scuola di Alpinismo che hanno acquistato i meriti maggiori nei settori della didattica e della progressione delle tecniche di arrampicata.

Nella seconda giornata è prevista la relazione dell'Istruttore Nazionale Mario Verin di Firenze che parlerà sulla «professionalità dell'Istruttore Nazionale» ed alla quale porterà il suo appoggio il Presidente della Commissione Legale del CAI che parlerà invece sulle responsabilità dell'Istruttore Nazionale. Sarà allestita nella sede del Convegno una importante mostra dei materiali alpinistici più recenti alla quale molti importanti ditte produttrici hanno assicurato la loro partecipazione.

Si invitano tutti gli Istruttori Nazionali e tutti i Direttori di Scuole di Alpinismo ad assicurare per tempo la loro partecipazione perché è prevista una massiccia partecipazione di Congressisti.

Il depliant illustrativo con il modulo per iscrizione, verrà distribuito verso i primi giorni di settembre.

Si invitano assai vivamente Istruttori Nazionali, Presidenti di Sezioni, Direttori di scuole di alpinismo ad inviare il maggior numero possibile di domande di partecipazione all'assegnazione del premio Gilardoni-Della Torre.

La manifestazione, per l'impegno profuso dai dirigenti della Scuola di Alpinismo Priarolo di Verona, riporterà sicuramente un notevolissimo successo soprattutto per l'attualità e l'importanza dei temi trattati.

Nuova grotta nelle Alpi Apuane

Nelle scorse vacanze pasquali, la squadra esplorativa del Gruppo Speleologico Savonese ha reperito l'ingresso di una nuova grotta nella valle di Arnetola (Alpi Apuane).

Dall'ingresso, disostruito artificialmente, la grotta prosegue con uno stretto meandro di un centinaio di metri, quindi una successione di pozzi fino a -130 metri; poi un meandro più ampio e un'altra successione di pozzi fino alla quota di -650 metri. La parte terminale dell'abisso è costituita da un tratto suborizzontale, cosa piuttosto insolita per gli abissi dell'Arnetola; la cavità termina con un sifone a quota -660.

L'esplorazione è stata condotta attraverso vari week end e il fondo è stato raggiunto il 21 giugno. Saranno necessarie però ulteriori uscite per terminare i rilievi topografici e le osservazioni scientifiche di questa grotta per la quale, fino a poche settimane fa, nemmeno si sospettava l'esistenza.

Proposta Asolo Sport / Karrimor:

Haston Alpiniste, sacco professionale da montagna e alpinismo.

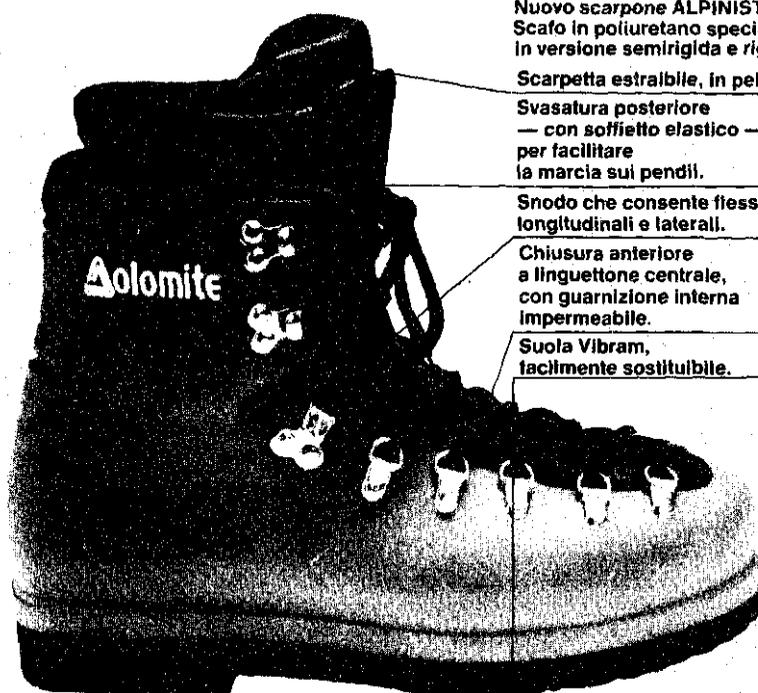


La KARRIMOR è l'Azienda numero uno in Europa nel settore sacchi da montagna. La gamma dei suoi prodotti spazia dai modelli professionali, adottati dalla maggioranza delle spedizioni mondiali, a quelli per tempo libero, viaggi, escursioni, campeggio. Il modello HASTON ALPINISTE, il più prestigioso della linea ergonomica, si distingue per i seguenti particolari:
1) Dorso ergonomico che permette la circolazione d'aria contro la stagnazione d'umidità.
2) Sacco estensibile per bivacco di emergenza. 3) Cintura imbottita montata su cerniere oscillanti per una perfetta distribuzione del peso.
4) Disponibile in tre taglie nei colori rosso e viola.

Distribuito in Italia da ASOLO SPORT - VIDOR (TV) Tel. 0423/77245 - Telex 411028

Qualità e sicurezza in montagna.

Dolomite per la montagna



Nuovo scarpone ALPINIST.
Scafo in poliuretano speciale.
In versione semirigida e rigida.

Scarpetta estraibile, in pelle.

Svasatura posteriore
— con soffiello elastico —
per facilitare
la marcia sui pendii.

Snodo che consente flessioni
longitudinali e laterali.

Chiusura anteriore
a linguettone centrale,
con guarnizione interna
impermeabile.

Suola Vibram,
facilmente sostituibile.

Dolomite

31044 Montebelluna (TV) Dolomite S.p.A.
PH (0423) 20941 Telex 41443

Settimana dell'alpinismo

Azienda Autonoma di Soggiorno Predazzo - Bellamonte - Ziano

Dal 5 al 13 settembre 1981, nelle Dolomiti di Fiemme e di Fassa.

Per chi è già esperto il piacere di vivere una settimana con vecchi e nuovi compagni di cordata; per chi muove i primi passi nell'alpinismo l'incontro con gli uomini della montagna e la loro guida competente e sicura.

Gli operatori turistici e commerciali di Predazzo, Bellamonte e Ziano hanno voluto aggiungere a questo affascinante programma l'offerta di un soggiorno «tutto compreso» a prezzi convenienti e favorevoli possibilità di acquisto di prodotti tipici dell'ambiente alpino: un segno di cordiale e sincera ospitalità per i partecipanti alla Settimana dell'Alpinismo.

Programma

Domenica 6 settembre

Prima ascensione «Sentiero Geologico»; S. Messa al campo; ore 20 inaugurazione Mostra dell'Alpinismo.

Lunedì 7 settembre

Palestra di roccia - selezione gruppi; serata con diapositive e dibattito sulla tecnica dell'arrampicata e sul pronto soccorso.

Martedì 8 settembre

Seconda escursione guidata: Pale di S. Martino (2 itinerari secondo le capacità).

Mercoledì 9 settembre

Mattino libero (possibilità di escursioni private con guida); pomeriggio conferenza dell'alpinista Riccardo Cassin; serata con filmati del Filmfestival della Montagna.

Giovedì 10 settembre

Terza escursione: ghiacciaio della Marmolada (2 itinerari).

Venerdì 11 settembre

Quarta escursione - Gruppo del Sella (2 itinerari); serata con diapositive e dibattito guidato dall'alpinista C. Zonta.

Sabato 12 settembre

Gita sul Cauriol - visita alle trincee della guerra 15/18; serata folk e ballo in piazza.

Informazioni e prenotazioni:

Azienda Autonoma di Soggiorno Alta Val di Fiemme - Predazzo Bellamonte e Ziano

Predazzo - tel. (0462) 51237 - 51477

Ziano - tel. (0462) 55133

telex: 440162 Fiemme I

Agli escursionisti della Valmalenco

Negli ultimi anni il museo della Valmalenco si è impegnato nell'opera di segnalazione dei sentieri di interesse storico, etnografico e naturalistico come proposta di una nuova e originale forma di escursionismo culturale.

Le centinaia di persone che hanno percorso l'itinerario dell'Alta Via della Valmalenco ricevendo la relativa medaglia e diploma, sono la prova lampante della validità dell'iniziativa. Il 19 luglio è partito un gruppo di 20 persone per effettuare il giro accompagnato dal personale del Museo. Il numero è già superiore alla capienza di alcuni rifugi e cogliamo qui l'occasione per scusarci con i tanti amici che ci hanno scritto per iscriversi e che per quest'anno hanno ricevuto risposta negativa.

Purtroppo durante l'opera di apposizione di una nuova segnaletica che ci ha impegnato l'estate scorsa, ci siamo accorti che gran parte di quella esistente è andata distrutta rendendo talvolta precaria la scelta del giusto itinerario.

La colpa di ciò è da attribuirsi, in particolare, ai cacciatori che hanno usato i segnali come tiro a segno, agli alpigiani che spesso non vogliono segnali di sorta sui loro alpeggi, ai cercatori di minerali che si oppongono al passaggio di escursionisti in zone che ritengono di loro esclusiva pertinenza, ma più in generale alla mancanza di una tradizione culturale turi-

stica propria della valle (a differenza della vicina Engadina o del Trentino e dell'Alto Adige). Perfino la segnaletica indicante in paese l'ubicazione del Museo è stata tolta quando l'Associazione Albergatori ha posto i suoi cartelli! Tutto questo non ci consente di garantire per il futuro agli escursionisti la percorribilità dei sentieri segnalati e descritti nella Guida edita da Tamari di Bologna, un patrimonio del valore commerciale di decine di milioni regalato alla valle, ma destinato a scomparire.

Esistono anche aspetti positivi come l'atteggiamento di collaborazione di alcuni custodi di rifugi posti lungo l'itinerario dell'Alta Via, prima fra tutti Enrico Lenatti della Porro, poi Roberto Bartesaghi della Bosio, Luciano Schenatti della Longoni, Mario Mita della Marinella-Bombardieri, le famiglie Dell'Andrino del Plaù e della Zoia, la famiglia Negrini della Cristina. A loro gli escursionisti possono rivolgersi sicuri di trovare la piena collaborazione. Ma si tratta di casi episodici, non inseriti nella politica generale turistica della Valmalenco.

I Co direttori del museo
Nemo Canetta
Giancarlo Corbellini

«Verona Giovani Montagna 81: Fondo» Conclusione sui sentieri della collina veronese

Portarsi in montagna d'inverno 400 ragazzi che non l'hanno mai vista non è stato uno scherzo. Organizzare il tutto, anche se con il solito stile CAI tra il bonario, l'improvvisato ed il provvidenziale (ma alla fine tutto quadra) con l'amministrazione comunale di Verona; trovare scarpe, racchette e sci di fondo per tutti; consolare gli afflitti; controllare i dritti; trovare gli accompagnatori (un tal Rizzonelli si è fatto sei turni su sette, il martire); ha preso un po' d'impegno soprattutto al vice-presidente del CAI Ezio Etrari. Come concludere in bellezza? Facile: un fischio a tutti per sabato 14 aprile pomeriggio, un invito ad altri partecipanti ad iniziative CAI estivo-invernali ed in truppe sui sentieri della collina alle spalle della città la «Dorsale delle Frazioni»: piste, tratturi e carrarecce rimesse in ripristino da Renzo Giuliani. All'arrivo a Parona hanno trovato il vice sindaco Giulio Segato, l'Assessore allo Sport Graziano Ruggiadi (promotore dell'iniziativa «fondo»), quello all'istruzione Passigato che aveva aderito di buon grado fin dall'inizio alla manifestazione conclusiva ed una ricca tavolata gastronomica con tutte le «porcherie» che fan felici ahimé i giovani.

Qui discorsi, saluti del presidente Roveran che coinvolgendo la folla, da improvvisato agit prop incastra i politici sulla ripetizione dell'iniziativa; distribuzione a tutti della medaglia in bronzo ben pesante e del poster affisso in città per la circostanza. È un grappolo di ragazzi ed un accompagnatore nel bosco di faggi chiazzi di neve, tutti con espressioni diverse, in basso a bandiera sinistra un loro virgolettato appello: «in 400 siamo stati a «Verona Giovani Montagna 81: Fondo» / L'11 Aprile eravamo sulla «Dorsale della Collina» / c'erano i nostri animatori istruttori accompagnatori. / Insieme ai 350 coetanei di «Montagna Ragazzi 80 / al folto gruppo Giovani del Club Alpino Italiano / ai 250 partecipanti della sua annuale scuola di sci. / Abbiamo così festeggiato e concluso la nostra iniziativa / riuscita inedita «pilota» / allo sci da fondo ha unito la cultura dell'ambiente / recandoci infine sui sentieri a ridosso della città / a primavera «esplosa» / da Montorio a Parona / un polmone verde vivo vario bello vicino facile. / Siamo stati bene / una scoperta lieta per noi / e per te, concittadino? Quando?».

La voce dei giovani

Mi ritengo fortunatissimo di aver avuto l'occasione di partecipare a questo corso di sci fondo, neanche lontanamente pensavo di poter provare l'esperienza di vivere per qualche giorno con dei ragazzi più gio-

vani di me, sebbene gli anni che intercorrono tra me e loro sono tutto sommato relativamente pochi. Ho scoperto in loro dei valori veramente profondi che non immaginavo, valori fondamentali. Ma quello che più conta, sono riuscito a capirli e a farmi capire.

Forse prima di questi incontri sottovalutavo i ragazzi, ma in questi giorni ho avuto l'occasione di ricredermi e mi sono reso conto che l'età non esiste per poter parlare e ragionare, l'unica differenza esistente tra un giovane e un vecchio è l'esperienza di quest'ultimo che spesso però, lo trascina a pensare a seconda di come ha vissuto, e a giudicare così con minore obiettività la realtà con cui viene a contatto.

Io, durante questi week-end mi sono divertito oltre che sui campi di neve anche nella casa dove eravamo alloggiati; mi divertivo a sentire i loro discorsi, e a spiare i loro dialoghi e provavo una immensa gioia quando vedevo che avevano fiducia in me e mi confidavano anche i loro più intimi segreti. Forse qualche volta mi sono anche arrabbiato, magari la notte, quando non riuscivo a dormire - perché c'era qualcuno che ancora si stava rincorrendo nei corridoi - ma pensandoci bene posso dire che si possono perdonare e capire, per molti di loro era la prima volta che rimanevano fuori la notte senza i genitori, e volevano sfruttare questo sprazzo di libertà fino all'ultimo momento e in tutti i modi, dimenticando nella foga il buon senso.

Magari in tre giorni non siamo riusciti insegnare loro a sciare, ma penso che abbiamo dimostrato come si deve vivere e comportarsi in una società che ormai se non ci si sta attenti ci lascia andare tutti alla deriva.

Loris Ferro

A me sono piaciuti molto i tre giorni che abbiamo trascorso a Camposilvano: per lo sci da fondo, per tutto l'insieme della natura: case, boschi, prati, alberi, pietre, ma soprattutto per le nuove amicizie che ho fatto con nuovi ragazzi e con gli istruttori che erano molto simpatici e che si lasciavano dare anche del «tu». Eravamo entrambi, ragazzi-istruttori, molto giovani quindi, meglio di così... Di quei tre giorni a me è piaciuto soprattutto la prima sera, attorno al fuoco, a scherzare e a cantare. È stato molto bello, si son cantati canti folcloristici, e si son fatti quiz e chi più e chi meno tutti siamo venuti a far parte di quella festa.

Poi ho anche notato che, quando facevamo sci da fondo, non si vedeva neanche un animale in giro; anni or sono però gli animali ci dovrebbero essere stati, ma poi l'uomo li ha uccisi tutti.

Bene, ora termino concludendo che se si volesse organizzare per il prossimo anno un altro soggiorno di alcuni giorni in montagna non si deve accantonare l'idea.

Sabrina Lovato - 11 anni



Pizzo Tre Signori 7/6/1981 siamo partiti in due gruppi:

- 1) Val Gerola località Pescegallio
- 2) Rifugio Grassi

Ci siamo ritrovati in vetta alle ore 11,00. Il percorso, reso difficile da abbondante neve caduta e resa marcia a causa della pioggia e del sole. Si chiede agli amici iscritti al C.A.I. di essere sempre muniti di contenitori per la raccolta dei rifiuti lasciati in ogni angolo da tutti i gitanti. È faticoso raccogliere i rifiuti degli altri! Bisogna intervenire per evitare di non poter più camminare per la sporcizia.

Raduno giovanile di Trieste

Sabato 19 e domenica 20 settembre 1981

Il Gruppo ESCAI della «XXX Ottobre» organizza un raduno giovanile nazionale sul Carso triestino, con base a Trieste, traversata della Valrosandra con salita al cippo «Comici», visita alla «Grotta Gigante» ed escursione lungo uno dei panoramici sentieri del Carso, a cavallo tra mare e monti.

Le Sezioni interessate ad inviare i propri giovani al raduno, sono gentilmente pregate di segnare sollecitamente la loro adesione anche telefonando al 040/68795.

Il programma sarà spedito alle Sezioni che avranno aderito al raduno, prevede,

Sabato 19 settembre 1981

- 1) a - Ritrovo intorno alle ore 13, per coloro che arriveranno con automezzo proprio, nel posto che sarà indicato nel programma definitivo;
- b - Ritrovo, per coloro che arriveranno con il treno, alla stazione FF.SS. lato arrivi/uscita, dove troveranno un servizio di trasporto predisposto dalla «XXX Ottobre»;
- c - pranzo al sacco a carico dei partecipanti.
- 2) Escursione in Valrosandra, lungo il confine di stato e salita al cippo «Comici».
- 3) Cena e pernottamento
- 4) In serata: partecipazione collettiva ad una manifestazione corale o di altro genere.

Domenica 20 settembre 1981

- 1) In mattinata ritrovo sul piazzale antistante l'ingresso della «Grotta Gigante» per la discesa, con illustrazione della cavità, unica nel suo genere per ampiezza.
- 2) Messa al campo e pranzo al sacco offerto dalla «XXX Ottobre»
- 3) Escursione sul Carso (a quell'epoca caratterizzata dalla singolare fioritura del sommacco, dalla gamma di colori dal giallo chiaro al rosso fuoco, che contrasta con il verde intenso dei pini ed il bianco delle pietraie carsiche) lungo uno degli alti sentieri a cavallo tra mare e monti, con ampia vista sulla città e sul golfo.
- 4) Saluto di commiato nel primo pomeriggio

Note: Tutti i movimenti per raggiungere i vari posti saranno effettuati con i mezzi propri e con quelli messi a disposizione della Sezione per coloro che ne saranno sprovvisti.

Le Sezioni viciniori possono limitare le partecipazioni alla sola manifestazione della domenica, ma con l'osservanza del programma nella parte che le riguardano.

In ogni caso sono pregate di compilare la scheda di adesione.

Gruppo E.S.C.A.I. - XXX Ottobre Trieste

Inviare a:
«Sezione CAI XXX Ottobre»
Via S. Pellico 1 - 34122 Trieste

RADUNO GIOVANILE DI TRIESTE 19-20/9/1981

SCHEDA DI ADESIONE

Il Gruppo ESCAI della Sezione di _____
_____ aderisce al raduno
con N. _____ giovani e N. _____ accompagnatori.

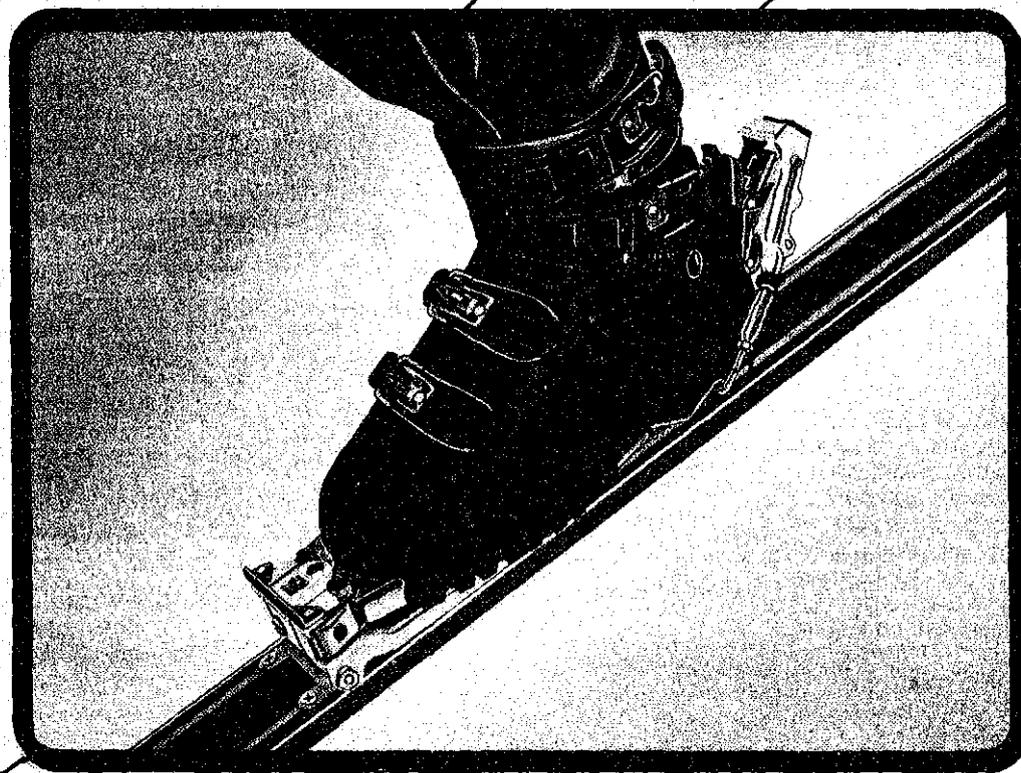
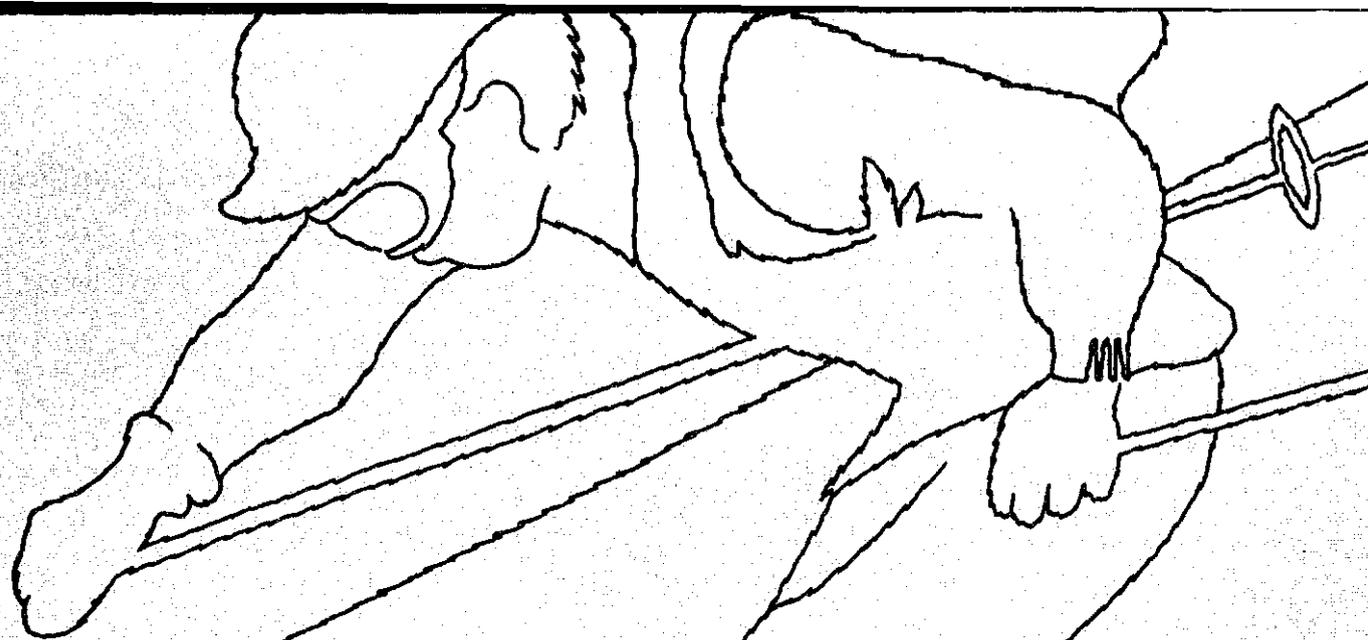
Arriverà Sabato 19/9
con mezzo proprio _____ con treno _____

Arriverà Domenica 20/9
con mezzo proprio _____ con treno _____

(Indicare con esattezza la data di arrivo a Trieste ed il mezzo)

Data _____

Firma _____



Zermatt: oltre la perfezione nell'attacco per sci alpinismo.

Le esperienze che continuiamo a fare partecipando alle imprese alpinistiche più ardue, ci permettono di perfezionare ulteriormente ogni anno i nostri attacchi.

Abbiamo partecipato alle più importanti spedizioni su tutte le montagne del mondo.

Il 1980 ci vede impegnati con la spedizione Italo-Nepalese Sagarmatha sull'Everest.

I nostri attacchi NEPAL e ARTJK sono costantemente oggetto di prova e studio per definire il rapporto ottimale tra peso e resistenza, qualità dei materiali e sicurezza, per essere sempre all'avanguardia nell'attacco per sci alpinistico.

ZERMATT all'avanguardia nell'attacco per sci alpinismo.

Rifugi. Saperne di più...

Sui rifugi si sa sempre poco; se non sono quelli della tua Sezione, si capisce. Su quello, o su quelli, che sono lungo l'itinerario della tua prossima gita, niente del tutto. Non parliamo, poi, se ti capita di doverci andare prima dei primi di luglio o dopo il Ferragosto...: sapere se quel tal rifugio che ti interessa è aperto, è spesso un arduo problema. Sì, è vero, in fondo valle c'è quasi sempre un gestore che ha le chiavi. Ma quale fondovalle? e poi le chiavi me le darà? Pare ci siano gestori che se ne fregano dei reclami alla Sezione o alla Sede centrale. Sanno di essere in una botte di ferro. Comunque mi viene in aiuto l'elenco dei Rifugi che hanno il telefono, apparso sulla Rivista. E i rifugi che non hanno telefono? Meglio occuparsi degli altri. Bene, chiami per sentire se è aperto, se c'è posto. Nessuno risponde. Scarogna, forse non è il suo periodo di apertura. Cerchi la Sezione, non ha telefono. Cerchiamone un'altra che ce l'abbia, pensando di cambiare la gita. Non risponde, bisognerebbe sapere il suo orario di apertura, oppure non c'è la persona competente. Dopo qualche ora di ricerche infruttuose, decidi di spostare la tua meta di 120 gradi o di partire col sacco da bivacco. Scusatemi se ho calcolato un po' la mano, ma vi garantisco che più di una volta mi è successa una cosa del genere. Rifugi ne abbiamo tanti, ma anche tanti problemi, tra i quali quello dell'informazione non è uno dei minori. Io dico, abbiamo due belle pubblicazioni, di cui una con cadenza bisettimanale. Non sarebbe bello che una volta al mese, una paginetta fosse dedicata ad una elencazione dei Rifugi, per zone, con notizie aggiornate, sicure ed obbiettive (cioè non pubblicitarie) sull'epoca e qualità dell'ospitalità, nome del gestore o persona che può essere facilmente contattata per informazioni? Credo sarebbe compito della Commissione Centrale Rifugi, come pure sarebbe desiderabile che la stessa pubblicasse all'inizio dell'anno una specie di volumetto o annuario con tutte le notizie aggiornate sui rifugi del CAI. L'ideale sarebbe creare in Italia un centro d'informazioni come quello realizzato in Francia, a Grenoble, per concetti più vasti di turismo alpino. Il CAI potrebbe farsi promotore di una iniziativa del genere, di cui abbiamo già un esempio, sia pur limitato, ad opera degli organizzatori della Grande Traversata delle Alpi.

Non dubito che la C.C.R. (visto che le sigle piacciono alla nostra stampa) sia oberata di lavoro. È difficile però che sulla Rivista o sullo Scarpono vengano pubblicate notizie sulla sua attività, come invece succede per le molte altre Commissioni! Eppure l'argomento interessa tutti i soci, giovani e anziani, alpinisti ed escursionisti, rocciatori e scialpinisti. Ma prima di chiudere, vorrei tornare al periodo di apertura dei rifugi, cui ho accennato più sopra e che per me rappresenta uno degli aspetti più importanti della loro problematica. Di solito si legge: dal 15 giugno al 15 settembre, ma poi si constata che l'apertura, per un motivo o per l'altro non avviene prima del 5/10 luglio e la chiusura fra il 20 ed il 25 agosto. Io capisco che ci sia la nevicata tardiva o le faccende in fondovalle del gestore, però mi pare che la pratica del «restringimento» si sia un po' troppo diffusa e chiedo: non sarebbe il caso di rendere contrattualmente più impegnativi i termini del periodo di apertura e responsabilizzare anche l'Ispettore sulla mancata osservanza di tali termini?

Inoltre, io e tanti altri soci, vogliamo anche andare in montagna con gli sci, nei mesi di marzo, aprile e maggio e poi prolungare la stagione estiva fin che il bel tempo dura e spesso dura in settembre ed ottobre. La montagna in questi mesi è particolarmente suggestiva, ma non possiamo goderla perché i rifugi sono chiusi. Sui locali invernali raramente si può far conto. Purtroppo porci e vandali arrivano anche in alto. C'è la possibilità delle chiavi in fondo valle ma oggi è ancora aleatoria. Allora cosa fare? Limitarsi ad andare in montagna quando nei rifugi ci si intasa come le acciughe, non si trova da dormire, etc.?

Pare che qualche Sezione abbia risolto, o almeno affrontato positivamente il problema, affidando i suoi rifugi, nei periodi di bassa, a soci volontari che a turno vi risiedono tenendo il locale aperto. Si tratta di soci appassionati che passano così le loro vacanze, o di pensionati in buona salute o di studenti. Ovviamente questi custodi temporanei si limitano ad offrire il pernottamento ed un certo uso della cucina, non potendo per evidenti motivi sostituirsi al gestore uf-

ficiale. Di solito l'alpinista e l'escursionista non fregostano non hanno molte pretese e sono ben felici di poter pernottare e trovare lo stretto indispensabile.

L'iniziativa mi sembra altamente lodevole e degna di essere studiata e diffusa fra tutte le Sezioni che possiedono rifugi e chissà che non sia un primo passo per la guarigione da quella che io chiamo la «sindrome del gestore».

Raffaele Sansone
Sez. di Verona

Ricordiamo che, a cura della Commissione Centrale Rifugi e opere alpine del CAI, è stato recentemente edito un opuscolo che contiene il regolamento generale dei rifugi, il regolamento della Commissione centrale dei rifugi e la guida ai problemi tecnici dei rifugi del CAI.

Particolarmente interessante è quest'ultima parte, redatta in collaborazione da G. Baroni, P. Colombo e F. Chiarella; si affrontano così tutti i problemi tecnici dei rifugi: dai criteri generali per la progettazione e la costruzione alle misure di sicurezza, dallo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi ai problemi energetici, dai locali invernali alle tipologie alternative; completa lo scritto un'utile bibliografia per approfondire ulteriormente l'argomento.

L'utilissima pubblicazione può essere ottenuta indirizzando le richieste alla sede centrale: Milano, via U. Foscolo 3.

U.I.A.A.

Ricevo dal delegato italiano alla Commissione de Sécurité UIAA, Carlo Zanantoni, alcune informazioni sulla riunione della Commissione, che si è svolta a Bled (Yugoslavia) dal 28 al 31 maggio scorso. Ne estraggo quelle che mi sembrano essere le notizie più interessanti.

Anzitutto val forse la pena di citare che si trattava del 30° anniversario della Commissione, la cui prima riunione si era tenuta appunto a Bled nel 1951. La Commissione, nata per iniziativa dello jugoslavo Francè Avcin, si chiamava allora Commission des Cordes. Da allora essa ha esteso la sua attività allo studio delle Norme per l'assegnazione e il controllo del Marchio UIAA anche a moschettoni e piccozze e, più recentemente, a imbragature e caschi. Queste ultime sono state definitivamente messe a punto durante la riunione.

La traduzione in italiano delle norme UIAA è già pronta e disponibile sotto forma di fotocopia. Essa sarà pubblicata sotto forma di volumetto a cura del CAI all'inizio di settembre, e sarà disponibile ad un prezzo che dovrebbe aggirarsi sulle 1500 lire.

Essa è aggiornata alle ultime decisioni, di cui le più importanti sono:

a) si è aperta la strada allo sviluppo di un moschettoni adatto all'assicurazione dinamica col nodo scor-

revole detto mezzo-barcaiolo (dagli stranieri detto nodo UIAA oppure «Italian hitch»). Questo si è ottenuto molto semplicemente eliminando la prova di rottura «a dito aperto» per i moschettoni provvisti di bloccaggio (a vite o a ghiera). Infatti i moschettoni più adatti all'uso col mezzo-barcaiolo sono di forma tale da non poter superare la prova a dito aperto senza raggiungere un peso eccessivo.

Questa decisione avrà un altro risultato positivo, e cioè quello di spingere a fare il mezzo-barcaiolo soltanto su moschettoni dotati di sistema di bloccaggio. Su questo punto si sarebbe già da tempo dovuto insistere.

b) si è ridotta la resistenza richiesta per il manico delle piccozze, che così potranno essere più leggere e meglio bilanciate.

Su altri punti importanti non sono state raggiunte decisioni finali, ma si sono fatti passi importanti, e precisamente verso un miglioramento delle norme sulle piccozze e una definizione delle norme per cordini-fettucce e chiodi-bicune:

Piccozze - Un numero preoccupante di fratture del becco e di rotture al livello della connessione testamano si è verificato negli ultimi due anni. Vari casi sono stati presentati e discussi dai delegati francese, italiano e tedesco. Una o due nuove prove saranno probabilmente introdotte nelle Norme.

Cordini e fettucce - Il fatto che Norme ancora non esistono per questo elemento dell'equipaggiamento alpinistico ne fa il punto più debole della «catena di assicurazione»: mentre moschettoni e corda sono collaudati secondo le Norme, l'elemento che li congiunge non lo è.

Un altro aspetto negativo di questa situazione è che si lascia al giudizio dell'alpinista la scelta del tipo di cordino, senza dargli indicazioni che possano guidarlo in tale scelta.

Un notevole contributo alla definizione di Norme su questo punto è stato dato dal lavoro svolto a Padova dalla Commissione bi-veneta, che ha suscitato molto interesse: esso ha consentito, fra l'altro, di mettere in evidenza la forte riduzione del carico di rottura di un cordino che si ha quando esso passa attraverso l'occhiello di un chiodo anziché attraverso un moschettoni.

Come conseguenza di queste prove, la nostra Commissione Materiali e Tecniche sta studiando la possibilità di iniziare prove di rottura di cordini e fettucce oggi sul mercato, nel caso che le Norme UIAA dovessero farsi troppo attendere.

Chiodi - In questo campo la definizione di norme di resistenza costituisce un problema molto delicato. Ciononostante si stanno facendo progressi, a cui il CAI sta dando notevole contributo, ancora una volta per merito della Commissione bi-veneta. Una serie di prove di resistenza di chiodi è stata eseguita a Padova, sia in laboratorio che in parete (Teolo). Non si riuscirà purtroppo a definire delle Norme prima di qualche anno.

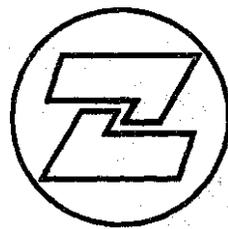
Quali conseguenze del lavoro della Commissione de Sécurité UIAA ci possiamo attendere nel giro di un anno? Si può azzardare qualche ipotesi:

- lo sviluppo di migliori imbragature (l'inerzia e la scarsa fantasia dei fabbricanti in questo campo sono poco comprensibili);
- la produzione del «moschettoni mezzo-barcaiolo» con chiusura di sicurezza;
- la produzione di caschi più sicuri, meglio imbottiti e più ventilati.



"ZAMBERLAN"

qualità e tradizione
da oltre 30 anni



calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/21445 - tlx. 430534 calzam

nuove piccozze Cassin

Teste in acciaio speciale,
becche dentate particolarmente
disegnate per una eccezionale
tenuta, manici di metallo
ricoperti in gomma
adatta alle basse temperature,
puntali studiati per una
migliore penetrazione.





Verbale della seduta del consiglio generale del C.A.A.I.

23 maggio 1981

L'anno 1981 il giorno 23 maggio alle ore 9, a seguito di convocazione inviata dal Presidente Generale si è riunito in Milano, via Ugo Foscolo 3 presso la sede centrale del Club Alpino Italiano il Consiglio Generale del Club Alpino Accademico Italiano per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1 Annuario C.A.A.I.
- 2 Nomina del comitato di redazione annuario
- 3 Varie ed eventuali

Sono intervenuti:

Roberto Osio, Presidente Generale;
Ugo Manera, Vice Presidente Gruppo Occidentale;
Gian Paolo Guidobono Cavalchini, Presidente Gruppo Centrale;
Nino Oppio, Vice Presidente Gruppo Centrale;
Angelo Erba, Vice Presidente Gruppo Centrale;
Giovanni Rossi, Presidente Gruppo orientale

È pure presente Carlo Negri già Presidente Generale C.A.A.I.

Preliminare alla trattazione dell'Ordine del Giorno Ugo Manera riferisce che Dino Rabbi (Presidente del Gruppo Occidentale) non è potuto intervenire alla riunione a causa di un incidente sciistico occorso gli in Valsavaranche mentre era in compagnia dell'accademico Bianco: ai due valorosi colleghi, attualmente ricoverati in ospedale a Torino i presenti inviano i più affettuosi auguri di rapida e completa guarigione.

Viene quindi preso in esame l'argomento relativo alla pubblicazione dell'annuario del C.A.A.I.

Il Presidente del Gruppo Centrale segnala che il nominativo prescelto dal suo gruppo per il Comitato di redazione ossia il dott. ing. Paolo Gazzana Priaroggia di Milano, Piazza Sant'Ambrogio 8.

Giovanni Rossi riferisce sul lavoro da lui svolto e sui contatti avuti in proposito.

Sentita la relazione del Presidente del Gruppo Orientale, Rossi, che ha illustrato la sua proposta operativa per la pubblicazione effettivamente annuale di un annuario del C.A.A.I. a partire dal 1982, il Consiglio Generale l'ha approvata in particolare per quanto riguarda la necessità che la pubblicazione abbia una veste grafica di alto livello e sia caratterizzata nel modo più esplicito come espressione del pensiero e dell'azione del C.A.A.I.

Il Consiglio ha dato incarico a Rossi di coordinare il Gruppo di Redazione la cui composizione sia per quanto riguarda i membri effettivi che quelli consulenti sarà definita nel più breve tempo. Si è inoltre richiamata l'attenzione dei soci sull'importanza di poter disporre grazie all'appoggio della Presidenza del C.A.A.I. di un mezzo per fare sentire costantemente la presenza dell'Accademico nel mondo alpinistico, e si è rivolto ad essi l'invito a collaborare con il massimo impegno con il Gruppo di Redazione.

Quaderni Touring 1 Sulla caccia in Italia

Il Touring Club Italiano, secondo quanto aveva annunciato lo scorso anno e confermato dopo la sentenza della Corte Costituzionale sul referendum abrogativo, ha esteso il suo ruolo di sempre in difesa della natura al problema, oggi indifferibile, della caccia - d'altronde mai ignorato dal Sodalizio - informando e mobilitando innanzitutto, dopo un'ap-

profondita ricerca in argomento, il suo corpo sociale e facendo conoscere a tutto il Paese le proprie convinzioni attraverso la stampa nazionale. Le tesi del Touring sono quindi ormai note: no all'abolizione aprioristica e indiscriminata della caccia, sì alla sua regolamentazione con leggi severe, moderne e intelligenti, e necessità di contribuire validamente al formarsi di un'opinione pubblica più evoluta e matura. Sostenuto anche dal consenso ottenuto, il TCI ha così potuto costituire, nel giugno 1980, una Commissione caccia formata da sette scienziati ed esperti, e affidare a essa il laborioso studio dell'argomento, realizzando, con la collaborazione di noti studiosi, il primo dei Quaderni del TCI, «Sulla caccia in Italia». Un'opera che vuole offrire un quadro il più esauriente e imparziale degli elementi attuali di conoscenza, partendo dal presupposto che il problema della caccia - considerata in particolare come causa di degrado del patrimonio naturale ma anche come fenomeno inerente al tempo libero - è un aspetto della necessità di giungere a una gestione individuale e collettiva più consapevole del nostro habitat.

Nella giornata del 7 luglio si è svolto presso la sede centrale del TCI a Milano un primo incontro, presieduto dal Consigliere e membro del Comitato caccia Francesco Cetti Serbelloni, cui hanno partecipato esponenti delle Regioni: un incontro «politico» che sarà seguito da consultazioni bilaterali. È quindi in programma il confronto con le Associazioni protezionistiche.

Delle istanze fondamentali e prioritarie emerse da questi primi incontri, il Touring si farà portavoce al più presto presso gli organi di governo nazionali e regionali e presso lo stesso Ministro dell'Agricoltura. In particolare, fra tali istanze spicca una proposta immediata: sospendere la caccia agli uccelli migratori finché non siano accertate le condizioni per attuarla senza compromettere la conservazione della specie. Una proposta scaturita anche dalla considerazione allarmante che mancano troppi dati per prendere decisioni ormai urgenti: basti ricordare che le cifre sui capi abbattuti risalgono a ben 15 anni fa, mentre si valutano a oltre mezzo miliardo le cartucce acquistate ogni anno in Italia per la sola caccia, e a decine di migliaia di tonnellate i pallini sparati.

Occorre quindi impostare un lavoro di ricerca nuovo e di grande impegno tecnico e scientifico, per la ricerca dei dati necessari.

È necessario anche - è questa la terza istanza - che tutti concorrano a realizzare un sempre più corretto rapporto fra uomo e ambiente e che anche la caccia sia vissuta in tale rapporto, cosicché ogni problema a essa inerente sia collegato con quelli della tutela della natura e dell'agricoltura.

Inoltre, occorre ripudiare le pratiche venatorie ormai inammissibili, aumentare la sicurezza, contenere le spinte consumistiche, riconsiderare la caccia come un'attività di tempo libero da sottoporre a una più attuale regolamentazione.

La nuova serie editoriale Quaderni del TCI rappresenterà uno strumento di incisivo intervento culturale e «politico» del TCI nel campo della comunicazione, e sarà costituito da interventi metodologici a carattere interdisciplinare destinati a diffondere informazioni e documentazione su problemi di importanza nazionale.

Il Quaderno sulla caccia in Italia, di 316 pagine nel formato di 14,5 x 23 cm è in distribuzione a un prezzo unitario di 4000 lire (valido sia per i soci sia per i non soci).

Commissione Caccia

Avv. Ezio Antonini, Consigliere del TCI, esperto di problemi amministrativi;

Ing. Francesco Cetti Serbelloni, Consigliere del TCI (Comitato Esecutivo);

Prof. Giacomo Corna Pellegrini, dell'Università di Milano;

Prof. Sergio Frugis, dell'Università di Parma (Istituto di Zoologia);

Dr. Mario Piodi, esperto di problemi venatori;

Dott.ssa Giovanna Rosselli, del Centro studi TCI;

Prof. Paolo Schmidt di Friedberg, Consigliere del TCI (ecologo).

Autori del Quaderno

Dr. Orazio Carabini, esperto di problemi economici;

Dr. Attilio Cevidalli, esperto di problemi economici;

Prof. Sergio Frugis, docente di zoologia;

Dr. Mario Moiraghi, esperto di problemi economici;

Dr. Felice Perussia, psicologo;

Avv. Gaudenzio Pierantozzi, esperto di problemi legislativi;

Prof. Natale Emilio Baldaccini, docente di zoologia (Università di Parma).

Strada forestale in Val d'Algone?

L'intervento sul territorio, si sa, è cosa delicata. Quando si opera in un ambiente consolidato naturalisticamente, contemperare esigenze pratiche e rispetto dei classici valori (flora, fauna, paesaggio costruito, geografia, idrogeologia, e via cantando) è camminare sui vetri.

È quanto sta accadendo in Val d'Algone - da Stenico a malga Morlina verso il rifugio Dodici Apostoli - dentro il parco naturale Adamello-Brenta, all'altezza del Rifugio Ghedina (un alberghetto a 1116 metri). La strada di fondovalle corre in mezzo a prati che, dove i suoi lati cominciano a inerparsi, cedono ai boschi maestosi di abete rosso, faggio e larice.

Nonostante parecchi interventi scritti con architetture quanto meno improprie, la natura al solito predomina. Sulla sinistra la fascia di prati, sulla destra il torrente, il resto foresta.

Pochi metri più su il limitare del bosco lontano 120 metri e ad un dislivello di 40, si vuole fare una strada parallela, di servizio (secondo la Forestale), per il recupero del legname (immani alberi travolti dal vento e dalla neve). Si snoderebbe su di un erto pendio (frane sicure), taglierebbe la falda acquifera chiudendo le sorgenti, abbatterebbe alcune centinaia di grossi alberi e tutti sanno che, quando c'è una strada nuova, prima o poi, olé si costruisce.

A pochi importa che, proprio dove la si vuole, s'incontrano decine di cuccie di caprioli. Gli animali vi dormono, alla mattina scendono nei prati e vi trovano agio perché possono controllare la situazione (cacciatori e braccioni). Nessuno vuole ricorrere a soluzioni più idonee ma soprattutto si vuole evitare di attraversare i prati per non pagare i danni. Ci aspettiamo l'opinione degli organismi preposti visto che si è dentro un parco naturale: anche se non c'è uno straccio di cartello che lo dica, le strade sono aperte a tutti e su quelle chiuse le sbarre (putrelle) sono state divelte. Ma niente paura, in Val di Genova - sulla quale sta circolando in Italia una mostra esemplare - si vuole asfaltare e costruire.

Camminare nella quiete? Guai!

Bartolo Fracaroli

LIBRERIA ALPINA

Via C. Coronedi-Berti, 4 - 40137 Bologna
Telef. (051) 345.715 - c.c.p. 19483403

Offerta eccezionale di 15 volumi della prestigiosa collana di montagna «VOCI DEI MONTI» della Casa Editrice Tamari, in unico blocco.

Casara S. - MONTAGNE MERAVIGLIOSE	
201 pag., 13 ill.	L. 4.000
Hiebeler T. - EIGER, PARETE NORD	
315 pag., 20 ill.	L. 3.000
Benuzzi F. - FUGA SUL KENYA	
343 pag., 28 ill.	L. 3.000
Depoli A. - UNA STRADA CHE PARTE	
DA RIMBIANCO, 188 pag., 8 ill.	L. 3.000
Hiebeler T. - LA DIRETTISSIMA INVERNALE	
ALLA NORD DELL'EIGER, 73 pag., 16 ill.	L. 3.000
Dalla Porta Xidias S. - TRA LE ROCCE	
NASCONO I FIORI, 230 pag.	L. 3.000
Franco J. Terray L. - BATTAGLIA PER	
LO JANNU, 207 pag., 26 ill.	L. 3.000
Varale V. - SOTTO LE GRANDI PARETI	
393 pag., 68 ill.	L. 4.000
Pieropan G. - DUE SOLDI DI ALPINISMO	
246 pag., 56 ill.	L. 3.000
Hiebeler T. - TRA CIELO E INFERNO	
315 pag., 16 ill.	L. 4.000
Prada S. - ALPINISMO ROMANTICO	
176 pag.	L. 3.000
Di Vallepiana U. - RICORDI DI	
VITA ALPINA, 131 pag., 24 ill.	L. 3.000
Dumler H. - LE TRE CIME DI LAVAREDO	
258 pag., 28 ill.	L. 4.000
Arzani C. - I TAMBURI E LA VALANGA	
127 pag., 24 ill.	L. 3.000
Dreyfus P. - SYLVAIN SAUDAN, SCIATO-	
RE DELL'IMPOSSIBILE, 173 pag., 8 ill.	L. 4.000
valore commerciale complessivo L. 50.000	

Per voi al prezzo complessivo di L. 25.000! (più L. 2.000 spese di spedizione)

15 volumi perfettamente nuovi e rilegati per un totale di 3.376 pagine e di 335 illustrazioni a sole L. 25.000, con un risparmio di ben L. 25.000.

Questa vendita promozionale e particolarmente vantaggiosa è stata programmata per sole poche centinaia di copie di ognuno di questi volumi. Affrettatevi ad inviarci il vostro ordine, arricchendo la vostra personale biblioteca alpinistica di 15 importanti e prestigiosi volumi ad un prezzo veramente conveniente.

Se ami le piante diglielo con Silvian



Cespe & Co. ▲

La vita dei tuoi fiori, delle tue piante è (come ogni vita) complessa. Come nutrirli? Come difenderli? Come prolungarne la durata e aumentarne la bellezza?

Silvian è il nome di una linea completa di prodotti per dare le risposte più esatte ed efficaci ad ognuno dei tuoi problemi.

Cerca Silvian presso i migliori negozi specializzati e troverai anche una guida per capire ed amare meglio i tuoi fiori e le tue piante.

SILVIAN



GRUPPO MONTEDISON

FERTIMONT
Montedison Fertilizzanti

Trekking International



La Segreteria
del Club Alpino Italiano
Sede Centrale
via Ugo Foscolo 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo

L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

Programma dei Trekking per l'Autunno e l'Inverno 1981/82

La soluzione ideale per le vostre vacanze è certamente tra le nostre iniziative

NEPAL	Al 2 - Al 15 - Al 45 - Trekking nelle valli Nepalesi - Ottobre/Dicembre 1981
SAHARA	Al 13 - Trekking con i cammelli nell'Hoggar - Novembre 1981
ECUADOR	Al 10 - Chimborazo, salita alla vetta - Dicembre 1981
INDIA	Al 56 - Trekking con i cammelli nel Rajasthan - Dicembre 1981
TANZANIA	Al 8 - Killimanjaro, salita alla vetta - Dicembre 1981
WEST IRIAN	Al 14 - Trekking in Nuova Guinea fra gli Asmat - Dicembre 1981
CANADA	Al 9 - Un'avventura su slitte trainate da cani - Febbraio/Marzo 1982
MAROCCO	Al 24 - Sci alpinistica nell'Alto Atlante - Marzo 1982

Per il viaggio in Canada con gli eschimesi, i cani e le slitte nei mesi di febbraio/marzo 1982 sono disponibili pochi posti. Chi desidera partecipare si affretti ad inviarci la propria adesione.

Sono aperte le iscrizioni per il Trisul (7120 m) settembre 1982 essendo completi i due gruppi in partenza il prossimo ottobre 1981.

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI - TORINO
Via XX Settembre, 6 - Tel. 540.004

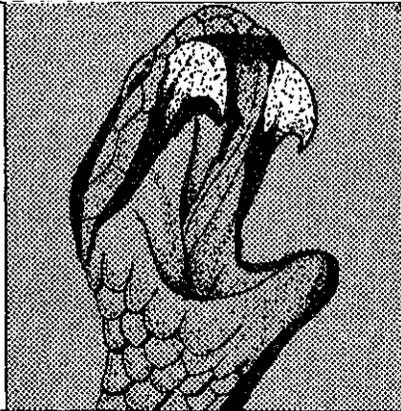
BEPPE TENTI - TORINO
Via G.F. Re, 78 - Tel. 011/793.023

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE
20122 MILANO
Via Larga, 23 - Tel. 02/85.581 uff. Inclusive Tours

 **Lufthansa**

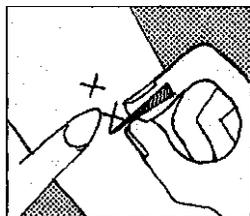
VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO
PER L'INTERVENTO
DI EMERGENZA
CONTRO IL MORSO
DELLA VIPERA**

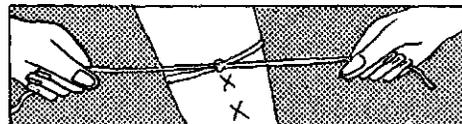


**INDISPENSABILE
A TUTTI COLORO
CHE SI RECANO
IN MONTAGNA**

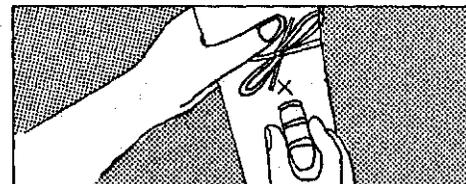
**ALPINISTI
GITANTI
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costrittore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE. IN VENDITA PRESSO FARMACIE E SANITARIE

**VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:
FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277**

Al Miar Peack

Una spedizione alpinistico-scientifica del Club Alpino Italiano di Rovigo, comprendente alcuni noti alpinisti veneti, è partita nei giorni scorsi diretta nella catena del Karakorum, all'interno del Pakistan nella regione del Baltistan, meta una cima inviolata di quasi 7000 metri, il Miar Peack, già tentata inutilmente nel 1976 dal versante della valle di Darchan. Capospedizione è il rodigino Franco Sicchieri, responsabile della parte alpinistica sarà il cadorino-veronese Marino Lena, partecipanti: l'aspirante guida Marcello Bulfoni di Udine, Giampaolo Casarotto di Vicenza, Paolo Manfrin e Franco Morelli di Rovigo, medico il trentino Giovanni Ferlini di Riva del Garda. Altri sei appassionati di montagna condurranno l'impresa accompagnando gli scalatori in quota per poi dirigersi altrove - impegnati in un trekking - mentre alcuni scienziati, due geologi, un etnologo e un altro medico, si occuperanno di problemi locali ancora non approfonditi.

La meta alpinistica è una piramide regolarissima di ghiaccio che, dopo il tentativo veneto del 1976 sulla parete nord, ha respinto altre quattro spedizioni; questa volta Sicchieri e Lena proveranno dal versante sud, ove pensano di piantare il campo base a 4500 metri sul ghiacciaio Miar. Della spedizione precedente facevano parte alcuni rocciatori veronesi insieme all'accademico Milo Navasa: due cordate riuscirono comunque a vincere una cima minore, il Darzan Peack di 4760 metri. Giorgio Chierego e Silvano Brescianini per la parete Nord, per la cresta est Marino Lena e Franco Morelli.

Al di là della difficoltà poste dalla montagna inviolata resta l'incognita di questo gruppetto di italiani che verrà a trovarsi giusto all'incrocio di uno dei punti caldi del mondo, fra Russia, Cina, India e Afghanistan; saranno anche fra i primi a percorrere la famosa nuova strada realizzata in tutta segretezza fra i monti del Pakistan dai Cinesi, la Karakorum Highway.

Bartolo Fracaroli

In Cordillera Blanca

La spedizione nelle Ande alla Cordillera Blanca organizzata da G.C. Grassi, e già presentata su un numero precedente de «Lo Scarpone» ha ottenuto pieno successo. Il 15 giugno, Grassi e Roche J. N. in 5 ore, effettuavano la IV ascensione della parete Sud-Ovest - Via dei Ragni - all'Alpamayo accompagnando 5 persone in vetta.

Il positivo risultato di questa spedizione professionale è la testimonianza di come la nuova generazione di guide alpine tenda a tenere ad alto livello la propria attività collettiva realizzando nuove e dinamiche iniziative che permettano ai loro clienti-amici una continua possibilità di apprendimento ed evoluzione della moderna tecnica di progressione su ghiaccio.

La discesa dell'Alpamayo è stata effettuata in due ore lungo il medesimo itinerario di salita. Il giorno successivo (16 giugno) Toni Valeruz che pure si era aggregato alla spedizione ripeteva la via dei Ragni in solitaria impiegando 2 ore di scalata. È doveroso ricordare che il giorno precedente Valeruz aveva tentato la discesa in sci della parete sud-ovest. Il suo tentativo si è svolto nell'estremo settore sinistro della parete meno alto e ripido. Suo malgrado il forte

sciatore di Canazei è stato costretto a scendere i primi metri a piedi.

Il 17 giugno, G.C. Grassi e J.N. Roche ambedue in solitaria superavano la via diretta sulla parete nord del Quitaraju (6100 m.). Si tratta di un itinerario alto 650 metri di dislivello esposto a numerosi pericoli oggettivi che ricorda le grandi pareti glaciali alpine. I due hanno impiegato 2,30 ore di ascensione. La discesa avveniva lungo la parete Nord-Ovest dove J.N. Roche realizzava la prima discesa in sci (700 m. 45° 55').

Quel giorno più tardi, verso la fine giugno, a completamento del soggiorno in Perù, J.N. Roche e un componente della spedizione affrontavano la parete sud-ovest del Nevado Santa Cruz (6250 m.), ripetendo la via Sombardier, ma solo Roche dopo 8 ore di arrampicata raggiungeva la sommità.

Questa cronaca dei fatti della spedizione Grassi-Roche dimostra come, con un buon acclimatamento alla quota, ci si possa spostare ed agire sulle Ande in tutta sicurezza realizzando numerosi obiettivi in un arco di tempo anche relativamente breve.

Una spedizione tradizionale in Cordillera Blanca è oggi quanto mai anacronistica. In fondo questi splendidi monti ricordano la situazione delle Alpi a metà secolo scorso prima della costruzione dei rifugi.



Quitaraju 6100 m.
Pareti Nord e Nord-Est
1 Itinerario di salita
2 Itinerario di discesa
1ª discesa con gli sci
(J.N. Roche)



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Sconto 10% Soci C.A.I.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO
Via Durini, 3
Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia
Il più moderno
equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.

Sormiou®

UN GUANTO PER ARRAMPICARE



ESPERIENZA E TECNICA UNITI A COLLAUDI SEVERISSIMI CON LA FAMOSA GUIDA ALPINA GIANCARLO GRASSI

- TOMAIA in pelle scamosciata in un unico pezzo
- SUOLA in AIRLITE
- INTERSUOLA a "cingolo" (brevettata)
- MISURE dal 3 al 13 nelle taglie stretta - media - larga
- CONFEZIONE con un paio di soles di ricambio

MM Montelliana

Calzaturificio «LA MONTELLIANA» di Vello e Follador s.n.c.
31040 Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Dalmazia 11/b -
Tel. (0423) 82129 - 82569 - TLX 411145

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Rifugio Porro

Rifugio Porro (Val Malenco)

Si rende noto che tra il 26 e 27 settembre la capanna sarà in buona parte occupata per una manifestazione della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.

Gita sociale

Grossglockner (3798 m) 11-12-13 settembre 1981

Venerdì 11 settembre

partenza da Milano P.zza Castello ore 22,00 via Bolzano, Val Pusteria, Prato alla Drava (valico) Lienz, Huben, Kais (1325), Lucknerhaus (1984)

Sabato 12 settembre

Inizio gita a piedi ore 7,00 sistemazione e sosta al Erzherzog-Johann-Hütte (3454 m) ore 12,30 proseguimento al Kleinglockner, Forcella del Glockner e arrivo in vetta (Croce) discesa al rifugio cena completa e pernottamento.

Domenica 13 settembre

sviglia e prima colazione discesa su ghiacciaio e tratti rocciosi lungo il Hoffmannweg al Ghiacciaio della Pasterze (2300 m) e risalita alla Franz-Josef-Höhe (2451 m).

Partenza per Milano ore 14 con arrivo previsto alle 22 circa.

Carattere della gita alpinisticamente impegnativa. Equipaggiamento da alta montagna.

Programma dettagliato in sede.

Gita sociale

Traversata Pizzo Redorta (3037 m) Alpi Orobie

19-20 settembre 1981

Sabato: partenza da Milano ore 8,00 da Piazza Castello.

Arrivo al Rifugio Brunone per sentiero comodo e ben tracciato (2297 m)

Sistemazione e pernottamento

Domenica: ore 6,00 partenza dal Rifugio per salita al Redorta, arrivo in vetta

La salita avverrà lungo il canalone, e la discesa lungo il ghiacciaio.

Si tornerà nei dintorni del rifugio, dove su interessante sentiero, si percorrerà il tratto che passa sotto l'imponente parete sud del Redorta.

Si raggiungerà attraversando rocce facili, prima il lago di Coca e poi il rifugio omonimo (1980 m); alle ore 16,30 partenza dal rifugio Coca e discesa a Valbondione.

Partenza da Valbondione alle ore 18,30 con arrivo previsto a Milano alle ore 20,30 ca.

Programma dettagliato in sede.

Saper vedere la montagna

Corso di introduzione a una migliore conoscenza della nostra montagna.

Come preannunciato circa un mese fa, la sezione di Milano riprenderà presto lo svolgimento del Corso «Saper vedere la montagna» allo scopo di offrire ai soci una serie di semplici nozioni che possano aiutare gli inesperti nell'interpretazione di tutti quei fenomeni nei quali ci si imbatte durante le escursioni, siano essi geologici o etnografici, botanici o mineralogici.

Il corso quest'anno sarà diviso in due parti, la prima introduttiva (e svolta anche nella stagione '80/'81) la seconda di approfondimento.

Per quanto riguarda la prima parte essa inizierà in ottobre e si svolgerà con il seguente calendario:

15/10/81	Topografia
22/10	Geologia
29/10	Geomorfologia
12/11	Etnografia
19/11	Mineralogia
26/11	Etnografia
10/12	Parchi nazionali
17/12	Zoologia
14/1/82	Botanica
21/1/82	Botanica

Le gite abbinare al primo corso saranno:

18/10 Introduttiva, topografico-naturalistica Prealpi Lombarde Canton Ticino.

1/11 Geologico-Geomorfologico, Corni di Canzo Grigne

15/11 Etnografica, visita agli insediamenti umani di una vallata

22/11 Mineralogica, Appennino settentrionale

Le iscrizioni al Corso aperte a tutti, si accetteranno sino al 13/10/81.

La quota di L. 35.000 comprende:

- partecipazione alle gite (vitto ed extra esclusi)
- dispensa riguardante le varie lezioni del Corso
- materiale illustrativo sulle gite
- posto riservato alle lezioni conferenze
- attestato di frequenza

La frequenza al primo corso (nelle stagioni '80-'81 o '81-'82) sarà titolo preferenziale per l'iscrizione al secondo corso che si terrà nella primavera '82.

«Alpes e... dintorni» Attività di settembre:

Domenica 13

Traversata del Monte Alben (Valle Seriana-Valle Brembana)

Domenica 20

Salita del Monte Tagliaferro (2964 m. Valsesia)

Sabato 26 Domenica 27

Gita intersezionale dal nostro Rifugio A. Porro (Valmalenco) con salita del Pizzo Rachele (2998 m) e traversata a Chiesa Valmalenco - Organizzata per conto della Commissione Centrale Alpinismo giovanile.

Gli accadimenti

Come segnalato su queste colonne, ci fu una gita a metà giugno;

aggiunta in extremis al programma per rispondere all'invito della Sezione Lecchese onde partecipare alle manifestazioni per il 35° dei suoi prestigiosi «Ragni». Così uno scelto drappello di nostri rappresentanti si presentò ai Piani dei Resinelli, al comando della Luisa, domenica 14. Ci fu una veloce salita alla Grignetta con variante di discesa. Il programma subì pure una variante conclusiva poiché i giovani non vollero rinunciare alla dimostrazione dei «Ragni» sulla parete NE del «Nibbio».

Sempre seguendo gli amici di Lecce avevamo spedito su, il giorno prima, Michele che alla domenica mattina sarebbe andato ad arrampicare con i «Ragni», come da programma. Ciò avvenne regolarmente. L'interessato è un tipo tranquillo e silenzioso; cionondimeno alla fine evidente era la sua soddisfazione poiché, per un caso fortunato, di «vie», lui, ne ha fatte due: infatti di ritorno dal torrione Fiorelli si imbattè in un «Ragno» libero da impegni che se lo legò alla corda e gli fece salire lo spigolo N del «Nibbio».

Così, sospesa l'attività di massa con la gita in Grigna, era d'uopo attaccarci il «pacchetto» delle attività speciali, ovvero riservate ai più attivi e preparati.

Prima attività: invio di nostri rappresentanti alle gite intersezionali del Pizzo Stella organizzata, ottimamente, dagli amici di Como. Malgrado la quasi bufera giunsero in vetta, con il numeroso gruppo, Vittorio e Stefano due nonché le gentili accompagnatrici.

Seconda uscita speciale: puntata al Gran Paradiso. Sembrava che dovessero sorgere difficoltà per il problema trasporto; cioè l'insufficienza dei...carri bestiame.

Invece della valanga di giovani che spergiuravano sulla loro presenza ne saltarono fuori...due! Però dei sei adulti, quattro sono più o meno legati al nostro «giro» giovanile.

Regolare salita al rifugio al venerdì pomeriggio e ottimo allenamento. Nubi e precipitazioni regolamentari di notte e nel primo mattino (con inaspettato guadagno di sonno). Partenza verso le sette e arrivo in cima con metodica camminata lungo la classica via normale su morena e ghiacciaio in buone condizioni. Condizioni imbronciate, per contro, del tempo, che impedirono le sperate e decantate ammirazioni panoramiche. Per darvi un'idea: sulle prime roccette della cresta finale si vedeva a stento la Madonna posta sulla roccetta più alta, ovvero pochi metri più in là! Compreso dall'altitudine raggiunta sembrava il giovane Andrea. Un po' meno ci è sembrato il giovanissimo Stefano-uno malgrado le sue asserzioni in contrario. Era troppo preso dalla sua diletta occupazione (dopo quella di andar per monti, ovvio) che consiste nel divoramento di un'incredibile quantità di cibarie, per parere emozionati.

Soddisfatte sembravano Luisa ed Elena per via di un misterioso conto personale regolato, appunto, in giornata con il Gran Paradiso. Pure soddisfatti Francesco, Carlo e Gino il velocista cui, due settimane

prima, a capo dell'orda delle gite sociali, era andata «buca». La soddisfazione di quest'ultimo aumentava, poi, mano a mano che si scendeva al sabato pomeriggio. Non è un gioco di parole: la contentezza era provocata dalla visione dello spaventevole numero di alpinisti che, ignari di cosa li attendesse, salivano con ilare gullività al rifugio.

Non riuscivamo a capire dove i pur solerti custodi del «Vittorio Emanuele» sarebbero stati capaci di stiparli! Da ciò l'inderogabile scioglimento di un'ode:

O alpinista che accorri alle capanne sempre di sabato, in luglio o in agosto, convinto di trovar comodo posto, non pianger se, poi, risulterai in panne!

P.B.

Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - tel. 30555

«Il Grande Gioco»

Un assessore comunale allo sport che si dà d'attorno dalle 8 alle 24 di ogni di sconvolgendo un tessuto stratificato di campetti parrocchiali ed impianti sportivi stentati ed insufficienti, una grossa grossa domanda di partecipazione da tutta una città riunita in 300 fra Federazioni, Società ed Enti di Promozione sportiva, le 8 circoscrizioni scalligere coi oro addetti sportivi e molte creatività, sono sfociate nel maggio scorso ne «Il Grande Gioco», un mese di sport e socialità per tutti che ha coinvolto centomila persone.

Le piazze del centro storico, forse per la prima volta, sono state: campi di gara, luoghi di incontro e parentesi di serenità. Gli handicappati, nel loro anno celebrativo, hanno avuto riguardo particolare. Per un mese, ad ogni ora del giorno, in qualche parte di Verona 72 specialità sportive si svolgevano: in 30 giorni 400 manifestazioni locali, regionali, nazionali ed internazionali. Il CAI non poteva mancare visti i legami sempre più stretti che maturano con la città e la sua amministrazione. Tra conferenze, proiezioni, presentazioni della montagna si sono messe in evidenza: il 16 l'escursione notturna sui sentieri della «Dorsale delle Frazioni» (il polmone verde sulle colline a nord della città) con festa popolare finale, grazie al gruppo «El Capell» ed alla Consortia di Avesa: il 21 ed il 22 a palazzo Granguardia ed al Museo di Storia Naturale proiezione dei film premiati al 29° Festival di Trento; sabato 23 nelle strade del centro storico e la sera alla Granguardia quattro cori («El Castel» di Sanguinetto, «Tre Torri» di Tregnago, «De L'Adese» concittadino e «Sacalligero» di Cologna Veneta) hanno replicato in grande. A tutti gli intervenuti alle serate è stata distribuita un'antica fotogra-

fia (1898) del CAI Verona. La sottosezione Giovane Montagna, sempre per «Il Grande Gioco», ha organizzato una serata sullo sport dell'orientamento con prova finale domenica 31: e poi passeggiate e gare di corsa nei boschi della Lessinia con uso di bussola e mappa».

Nelle circostanze sono stati realizzati tre manifesti (grazie all'assessorato ed alla Cassa di Risparmio) ed è stata verificata ancora una volta l'importanza della collaborazione fra sezione, sottosezione e gruppi alpinistici concittadini mentre è ormai fuori discussione l'importanza di rivolgersi alla città.

Nuovo conto corrente postale
N. 14445373 già 28/6353

Sottosezione Cesare Battisti

L'anomala carenza di neve ha costretto ad annullare il 23° trofeo Val D'Illasi di sci alpinismo, la gita a Cima D'Asta ed il nutrito programma quasi per intero. Rimane ancora il Bianco, speriamo.

Programma estivo: 21 giugno - Cima Sette Selle in Val dei Mocheni. Interessante e non lunga escursione in una delle valli più belle del gruppo del Lagorai. 4/5 luglio - Gran Pilastro (Alpi Aurine). Classica salita al Rifugio Passo Ponte di Ghiaccio con itinerario alla portata di ogni buon escursionista. Rampoli e piccozza. 19 luglio - Croda del Becco nelle Dolomiti di Fanes. Si vuole che sotto vi dormano ancora gli ultimi abitanti del regno di Fanes. Una cima facile ottimo belvedere sul romantico lago di Braies. 14/15/16 agosto - Alpi Breonie. Alla riscoperta di un angolo di montagna ancora pochissimo frequentata. Pernottamento al Rifugio Biasi della nostra Sezione che l'ha recentemente reso agibile. Delle vette circostanti (Pan di Zuccherò 3505 m, Capro 3251 m, Cima del Prete 3457 m, Cima di Malavalle 3471 m) si hanno superbi panorami d'alta quota. Equipaggiamento da alta montagna; necessario un certo allenamento. 29/30 agosto - Ferrata Costantini alla Moiazza. Messner l'ha definita «il più bel percorso attrezzato delle Dolomiti». L'intera attraversata (7/8 ore) richiede buon allenamento.

Morosi in aumento ma non è un buon segno

Città e provincia vanno in montagna, le associazioni sono oltre la

dozzina più mamma CAI con le cinque sottosezioni, quasi tutti con un proprio «taglio» o specialità. Siamo come i donatori di sangue concittadini, (altra dozzina) facciamo tutti la medesima pratica educativa-moral-sportiva, ma differenziati. Ognuno va con chi gli pare. La Battisti è popolar-ceto medio molto aggregante, e sempre, da sempre, attiva in ogni pratica della montagna: affermazione crescente quindi. E sede insufficiente anche. Ognuno andando per monti, così, trova amici, stringe, qualcuno o qualcuna (le malelingue dicono molte e mica tutte bellissime) sta anche all'erta per un'anima gemella. Spesso riesce ed è festa grande. Nasce un fiore. L'amministratore è di questi tempi preoccupato assai (e con lui anche presidenti e segretari di altri sodalizi), c'è un proliferare contagioso di morosi, i più frequentano sempre, li ritrovi in gita, non si escludono anche se sono nella condizione di chi si ritrova affettivamente privilegiato. Anche economicamente però, sono gli insolventi. «Morosi» belli. Pagare.

Sottosezione Giovane Montagna

Vicolo S. Lorenzo, 5

Il persistere della carenza di neve ha scombinato il nostro programma invernale anche nella seconda fase, non sono state effettuate le gite Luserna-Roana ed a Segà di Ala; la vajo della Anguilla-Podestaria e la Tracchi-Erbezzo, le abbiamo fatte a piedi. La neve non c'era anche nelle gare sociali intersezionali. Campogrosso è andata «in fumo». Alla tradizionale non competitiva 4 passi di Primavera, (in collaborazione della U.S. Cadorè), coi suoi 2800 intervenuti a «camminare per l'Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali» non sono mancati gli abituali nostri posti di ristoro. Il rally della Alpi Occidentali invece non si è svolto causa le condizioni del tempo. Pasquetta sulla dorsale delle Frazioni ha avuto la presenza di ben pochi soci: ploveva. La sci-alpinistica in Val di Fanes? No. Assenza della bianca coltre nevosa. La gita alle Cinque Terre ed a Portofino ha chiuso il programma. Il 9/10 maggio 54ª adunata nazionale degli Alpini a Verona, abbiamo aperto la nostra sede e dato vitto e alloggio ai nostri amici di S. Martino di Castrozza ed Entèves. Pure le case di alcuni soci sono state aperte ai compagni di «naja». Congratulazioni vivissime al socio Giorgio Gironi, cui è stata conferita la stella d'argento al merito sportivo.

Sezione di Linguaglossa

Piazza Municipio

Dopo venticinque anni

Venticinque anni fa, esattamente il 17 luglio 1956 alle ore 5 circa in una mattinata afosa e calda si sviluppava a sud-est dell'Etna un terrificante, colossale incendio investendo da sud, la suggestiva, meravigliosa Pineta del Ragabo a quota 1400-1750 s/m, una delle più belle e vaste pinete, nel bacino del mare Mediterraneo.

Nelle ore di centro l'incendio, alimentato da un forte vento da sud-est, dilagava con una certa rapidità verso nord investendo il vasto territorio e vani si presentavano i tentativi di spegnimento attraverso l'opera spericolata dei cittadini di Linguaglossa che, in massa, sin dalla mattinata erano accorsi sul posto vedendo il pericolo che correva 'il bosco'; quel bene demaniale che la cittadinanza ha avuto tramandato quale patrimonio dai propri antenati dietro un riscatto feudale nel lontano 1634.

Intanto, dilagando con una certa violenza da una cima all'altra degli alberi resinosi, le fiamme, nelle ore pomeridiane, avevano invaso oltre un terzo del territorio del bosco, mettendo in serie difficoltà i soc-

corritori e creando pericoli a gruppi isolati.

Sono le ore 18,30 del tardo pomeriggio, calmatosi il vento impetuoso di sud-est, un provvidenziale venticello da nord ricaccia indietro, verso la zona bruciata, le fiamme arroganti le quali, non trovando alimentazione, vanno lentamente esaurendosi. Così, prima di sera, l'incendio si è spento da solo non prima di avere distrutto oltre un terzo di quella che veniva ad essere considerata la zona più bella della Pineta del Ragabo: il 'bosco' per i linguaglossesi.

Quel triste giorno un numeroso gruppo di alpinisti della Sezione del C.A.I. di Linguaglossa tornava da una ascensione compiuta al Cratere Centrale dell'Etna quando, giunta sulla sommità dei Pizzi Deneri si trovava ad ammirare l'agghiacciante spettacolo dall'alto. Molti scesero lungo il ripido, scosceso pendio dei Deneri per raggiungere la zona che bruciava mentre altri per la responsabilità verso le donne del gruppo raggiungevano la Capanna Linguaglossa. Uno dei soci ha filmato il triste avvenimento a documentazione.

Ci sono voluti 25 anni affinché la Pineta bruciata risorgesse spontaneamente a nuova vita. La sua crescita avviene a dismisura e gli alberelli di pino laricio, che trovano il clima confacente, vanno soffocandosi gli uni sugli altri creando, quel maestoso suggestivo tappeto verde che sta alla base del più grande Vulcano attivo d'Europa: l'Etna.

Bramani



SCONTO AI SOCI C.A.I.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO - SCI

- CASSIN • SALEWA
- MONCLER
- BERGHAUS
- ASOLO • BRIXIA
- LA MONTELLIANA
- CIESSE
- FRANCOITAL • SALPI

Via Visconti di Modrone, 29
Milano - Tel. 700336-791717

Ernesto Barozzi

ANTICA DISTILLERIA E BOTTEGA DELLA GRASPA
A LIZZANA DI ROVERETO NEL TRENTO

TELEFONO (0464) 33713



Corso di aggiornamento per la nomina a «guida istruttore»

Nella prima decade del mese di Novembre 1981 avrà svolgimento il Corso per la nomina a «Guida Istruttore» ai Corsi di formazione per Guide Alpine. Il programma dettagliato sarà reso noto alla fine di Settembre.

Gli interessati sono pregati di tenersi in contatto con i rispettivi Capi Guide al fine di comunicare loro la eventuale prenotazione.

Sono entrati nella nostra famiglia

Hanno superato favorevolmente l'esame Nazionale e quindi ottenuta la qualifica di Aspirante Guida Alpina i seguenti: Ballabio Luigi (CO) - Ciampitti Adolfo (CO) - D'Angelo Carlo (Roma) - Delisi Cristiano (Roma) - Dallago Walter (TN) - Fait Serena (SO) - Majori Andrea (SO) - Onida Aldo (TO) - Rossi Renata (SO) - Vitalini Ettore (SO).
Le più vive felicitazioni da parte dei Colleghi tutti.

Pre selezione

Norme per l'iscrizione alle due giornate di «pre selezione» per l'ammissione ai corsi/esame nazionali per aspiranti guide alpine

Per l'ammissione alle prove di pre selezione si richiede:

- aver compiuti i 18 anni di età al 30 aprile 1982 (certificato di nascita da presentare);
- certificato medico di idoneità alla professione di Guida Alpina;
- certificato di cittadinanza italiana;
- elenco delle ascensioni compiute, vistato dal Capo Guida della località di residenza e dal Presidente del relativo Com. Regionale.

Ogni candidato dovrà presentare domanda di iscrizione entro il 28/9/1981, compilando il modulo allegato, al Capo Guida che provvederà a trasmetterlo al Comitato Regionale entro il 2/10/1981. La domanda, corredata dai suddetti documenti e dalla quota di partecipazione, può essere accettata anche se incompleta della documentazione purché i documenti mancanti vengano consegnati direttamente all'inizio della prova.

La quota di partecipazione è fissata in L. 40.000 ed è comprensiva anche delle coperture assicurative contro gli infortuni (massimali 5 milioni per morte, 5 milioni per invalidità permanente e 2.500 lire giornaliere per inabilità temporanea) e per la responsabilità civile verso terzi.

Le spese di soggiorno e degli impianti di risalita sono a carico dei

candidati. Per chi desiderasse soggiornare in albergo l'organizzazione provvederà a predisporre i posti necessari a prezzi convenzionati. Il candidato dovrà presentarsi con l'equipaggiamento di alta montagna adatto a sostenere le seguenti prove: scialpinismo - roccia - ghiaccio/misto. Pertanto dovrà essere provvisto di scarpe da montagna e scialpinismo, giacca a vento, ecc., occhiali, corda in ottimo stato, ramponi, piccozza, martello roccia/ghiaccio, boudrier, ecc., sci da scialpinismo, ecc., carta topografica della zona e bussola.
Data e località: sabato e domenica 10 e 11 ottobre 1981 a Bormio (SO). Ritrovo: alle ore 20 precise di venerdì 9 ottobre 1981 presso l'Hotel Nazionale di Bormio.

Corso di preparazione

I candidati che supereranno le prove della pre-selezione dovranno obbligatoriamente partecipare al Corso di Preparazione che si terrà subito dopo la stessa pre-selezione. Il Corso di Preparazione si svolgerà a Bormio dalla sera di domenica 11 ottobre a sabato 17 ottobre 1981. Il ritrovo è fissato per le ore 18 precise di domenica 11 ottobre 1981 presso l'Hotel Nazionale di Bormio.

La quota di partecipazione all'intero Corso/esame Nazionale per Aspirante Guida Alpina (compreso il Corso di preparazione), da ripartire nei quattro periodi, sarà di complessive L. 850.000.

Tale quota comprende l'iscrizione, l'assicurazione, le spese di vitto ed alloggio, di istruzione e di esami. Il candidato dovrà versare all'inizio di ogni periodo la cifra relativa alla durata del periodo stesso. Pertanto all'inizio del Corso di Preparazione dovrà versare la somma di L. 270.000 (L. 100.000 per l'iscrizione e L. 170.000 relative al Corso di Preparazione).

All'inizio dei successivi Corsi il candidato regolarizzerà le differenze.

Verranno impartite lezioni sulle seguenti materie: comportamento tecnico ed umano della Guida Alpina, Leggi e Regolamenti concernenti la professione di Guida Alpina, nozioni di pronto soccorso, geografia generale, topografia ed orientamento, climatologia, glaciologia, neve e valanghe, storia dell'alpinismo e dello sci-alpinismo.

Norme disciplinari (valide sia per le prove di pre-selezione sia per il Corso di preparazione).

Non sarà ammesso alcun ritardo nella presentazione alle prove ed ai Corsi. Ogni candidato è tenuto a seguire l'orario e le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione. È prevista l'eliminazione dalle prove sia per non idoneità, sia per manifesta incapacità tecnica, sia per indisciplina.

Le decisioni vengono prese dal Di-

rettore unitamente alla Commissione giudicatrice e sono inappellabili.

Il Presidente dell'A.G.A.I.
(g.a. Giorgio Germagnoli)

Resoconto

Parte di Sci-alpinismo del Corso-Esame Naz. 1981 Alagna 24-30 maggio

Direttore: Luigi Mario
Istruttori: Emilio De Tomasi, Giuseppe Lanfranconi, Claudio Schranz, Ferruccio Vidi.
Allievi per il titolo di Guida: 3
Allievi per il titolo di A.G.: 33.

Giorno 24.5: Arrivo di tutti i partecipanti, saluto del Presidente Germagnoli, presentazione degli Istruttori e illustrazione del programma da parte del Direttore, distribuzione delle dispense mancanti e divisione degli Allievi in due gruppi.

Giorno 25.5: Un gruppo sale al rifugio Gnifetti malgrado il tempo brutto mentre l'altro gruppo compie esercitazioni di soccorso e di discesa dalla punta Indren alla cabinovia Balma. Nevicherà per tre giorni consecutivi accumulando una notevole quantità di neve.

Giorno 26.5: esercitazioni ed esami dei due gruppi riuniti. Da questo momento gli Allievi si muoveranno sempre tutti insieme con il rispettivo Istruttore e tutti i giorni verranno assegnati i punteggi di esame.

Giorno 27.5: Esercitazioni ed esami di salita e discesa.
Giorno 28.5: salita alla capanna Gnifetti e proseguimento fino alla punta Parrot (non in cima). Alla sera costruzioni di ripari di fortuna: iglù, truna e pernottamento in rifugio.

Giorno 29.5: salita alla punta Gnifetti. Al ritorno esercitazioni ed esami di soccorso. Esercitazioni di topografia. Pernottamento in rifugio.

Giorno 30.5: discesa verso Gressoney, risalita al col d'Olen, rientro ad Alagna. Nel pomeriggio esposizione dei risultati finali della parte pratica e inizio degli esami teorici. Nella pratica risultano tutti promossi. Gli esami teorici su: Soccorso Medico (Mario), Neve e Valanghe (Schranz e Vidi), Topografia e Orientamento (De Tomasi e Lanfranconi) terminano alle ore 21.00. Un buon numero di Allievi dovrà ripetere su alcune o tutte le materie. Quattro Allievi terminano il proprio ciclo ed ottengono il brevetto di Aspirante Guida: Ballabio Luigi, Ciampitti Adolfo, D'Angelo Carlo, Delisi Cristiano.

Il Corso ha dimostrato il crescente livello dei partecipanti i quali sono in possesso di una buona preparazione tecnica e teorica in generale e buona disposizione all'apprendimento. La CT rivolge un sentito ringraziamento agli Istruttori che si sono presentati, i quali hanno svolto con alta coscienza professionale il proprio compito non sempre

facile. Grazie anche all'ospitalità della Gnifetti e dell'Hotel des Alpes e della Società Monrosa.

Resoconto e Risultati

Periodo Roccia del Corso-Esame Nazionale 1981, svoltosi a Pietramurata (monte Daino) invece che al Vazzoler (Civetta) come preventivo a causa di neve e pioggia persistente

Istruttori:
De Paoli Camillo, Ferrari Pio, Ferrari Vigilio, Giacomelli Franco, Lanfranconi Giuseppe, Paleari Alberto, Salton Guido, Schranz Claudio, Vidi Ferruccio, Vidi Walter, Zen Luigi, Zortea Gianpaolo.

Direttore: Luigi Mario.
Il luogo di svolgimento si è dovuto spostare a Pietramurata, in val di Sarche (TN) a causa delle avverse condizioni della montagna in Civetta, dove si è avuta neve fino a 1.500 metri.

Allievi presenti: 6 per il brevetto di Guida e 45 per quello di Aspirante Guida. Di essi 15 appartenevano alla provincia di Trento di cui erano anche presenti 6 Istruttori.

La Domenica sera del 21 giugno tutti i partecipanti si sono riuniti a rif. Vazzoler e si è stabilito un programma di massima per i giorni seguenti sperando in un miglioramento delle condizioni meteorologiche della montagna. Però il mattino seguente di fronte alle montagne imbiancate di neve si è presa la decisione di andare in un ambiente roccioso più basso. Infatti a Pietramurata, sebbene il tempio abbia continuato ad essere inclemente per tutto il resto del corso si è potuto arrampicare ogni giorno ed avere così la possibilità di giudicare gli Allievi.

Nel giorni successivi sono state compiute in media due salite al giorno per gruppo di Allievi, combinando salite sulle pareti dei Colodri e delle Placche del 46° Parallelo. Inoltre sono state fatte salite anche in Paganella, Croz de l'Altissimo, ed altre pareti. Tutti gli Allievi sono stati visti all'opera durante operazioni di soccorso che si sono svolte a rotazione tutti i giorni.

I risultati finali del Corso sono stati i seguenti:

Allievi promossi per il titolo di Guida: n. 6;
allievi promossi per il titolo di A. Guida: n. 45 di cui 6 terminano il ciclo.

Da rilevare fra questi sei Allievi la presenza di due ragazze alle quali va l'augurio della Commissione Tecnica, come prime Guide fra tutte le donne italiane. Un ringraziamento a tutti gli Istruttori ed Allievi che nella propria specifica parte hanno contribuito allo svolgimento di questo periodo. Un ringraziamento anche al gestore del rif. Vazzoler che con molta gentilezza ha acconsentito alla nostra improvvisa partenza, nonché ai proprietari dell'albergo Daino di Pietramurata per il loro signorile trattamento.

OBETTIVO

La pratica
perfetta
della fotografia

FOTO



Il corso "OBETTIVO" è un corso di fotografia pratica e teorica, che si svolge in 12 fascicoli, di cui il primo è gratuito. Il corso è adatto a tutti, sia principianti che a chi ha già una certa esperienza. Il corso è diviso in due parti: la prima parte è dedicata alla teoria e alla pratica della fotografia, la seconda parte è dedicata alla storia della fotografia e alla critica d'arte. Il corso è tenuto da un professore esperto e con molti anni di esperienza. Il corso è tenuto in un ambiente confortevole e moderno. Il corso è tenuto in un ambiente confortevole e moderno. Il corso è tenuto in un ambiente confortevole e moderno.

Con il primo fascicolo il corso OBETTIVO il secondo - L. 12055

EDIPREM